Sabato 17 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 17
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 7

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Una questione che appassiona Tolmezzo
La Cassa di Risparmio decide la costruzione del palazzo

Ieri nel pomeriggio si radunava sotto la presidenza del presidente dott. comm. Luigi Fabris, il consiglio della benemerita Cassa di Risparmio. Erano presenti: avv. Giovanni Levi vice presidente, co. dott. comm. Giuliano di Caporiacco, avv. cav. nob. Antonio Cristofori, avv. Alberto Mini, cav. Ettore Spezzotti consiglieri, rag. cav. Ferrini direttore, avv. Secondo Zanuttini legale, A. Mozzi segretario. Vennero discussi parecchi affari di ordinaria deliberazione e tra gli altri la costruzione del palazzo, sede della succursale a Tolmezzo.

In proposito fu approvata la seguente deliberazione, che, data la sua importanza, diamo integralmente:

„Il consigliere avv. Mini riferisce che nella riunione tenutasi in Tolmezzo il dodici corrente con l'intervento dei rappresentanti del Comune di Tolmezzo nelle persone dei signori Condussio rag. Ilario sindaco, Cacitti rag. G. B., Morgante G. B., Morassi Pietro, De Bona Cesare, assessori, del sig. Vittorio Molinari, di esso avv. Mini in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Udine assistito dall'arch. prof. Ettore Gilberti, allo scopo di risolvere ogni vertenza relativa alla costruzione del futuro palazzo Sede della Cassa di Risparmio in modo da soddisfare alle reciproche esigenze dei proprietari contermini ed a quelle dell'edilizia pubblica, intervennero i seguenti accordi:

„La Cassa di Risparmio costruirà il proprio edificio, appoggiando il muro a ovest alla Casa Molinari in modo e per tanto che la propria facciata a sud rimanga arretrata di metri 8 (otto) rispetto alla linea della facciata Molinari.

„In compenso il signor Molinari riceve dalla Cassa di Risparmio l'area che rimarrà delimitata dal proprio muro attuale a est e dalla nuova linea perpendicolare alla fronte della casa Molinari e distante metri 2.50 dall'attuale muro a est sull'angolo sud-est.

„Come compenso della metà del proprio muro da rendersi comune e dei lavori di trasporto della fogna e dello spostamento delle finestre da chiudersi, il signor Molinari pretende la somma di lire cinque mila che il rappresentante della Cassa dichiara di accordare, salva ratifica da parte del proprio Consiglio.

„Il signor Molinari s'impegna di costruire sull'area a lui ceduta un corpo di completamento della sua casa attuale, in modo che l'edificio così rinnovato soddisfi alle esigenze edilizie della nuova piazzetta ed a quelle della sede della Cassa.

„Il Comune, confermando il proprio impegno di trasportare la pesa pubblica in un termine sollecito, si presterà alla sistemazione della piazzetta antistante alla Cassa, prendendo gli opportuni accordi con l'Amministrazione di questa.

„Il passaggio per il vicolo retrostante alla casa Molinari, già ceduto dal Comune alla Cassa di Risparmio, resterà comune fra quest'ultima ed il signor Molinari; che, ad evitare lo sconcio di un intercapedine igienicamente sconsigliabile, avranno il diritto di chiuderlo all'uso pubblico; resta però inteso che in caso di demolizione della Casa Molinari, il vicolo stesso dovrà essere ceduto gratuitamente alla Provincia o a quell'altro Ente pubblico o privato che avanzerà il proprio edificio in modo da formare una linea sola con la facciata della Cassa di Risparmio „.

„Il Consiglio della Cassa di Risparmio ha ratificato ed approvato ieri gli intervenuti accordi come sopra precisati e deliberato di dare inizio ai lavori in conformità e di comunicare la presente deliberazione al signor Vittorio Molinari ed al Comune di Tolmezzo.

* * *

La deliberazione messa in relazione con la lettera che ieri pubblicammo dell'egregio avv. Quaglia acquista una particolare importanza, tanto più che domani si riunirà il Consiglio comunale di Tolmezzo per deliberare in merito, e sembra che la maggioranza sia ora totalmente contraria all'avvenuto accordo del 12 corrente.

Dobbiamo dire che la Cassa di Risparmio ha «sudato sette camicie» per giungere a questa sistemazione — ben undici volte fu appositamente il consigliere avv. Mini a Tolmezzo per conferire con il signor Molinari e con le autorità locali, al fine di trovare una soluzione soddisfacente.

La migliore, e quella che i tolmezzini vorrebbero, sarebbe l'abbattimento della casa Molinari; ma a questa soluzione che avrebbe fatto piazza pulita si oppose, e tenacemente si oppose il signor Molinari stesso.

Dapprima sembrava affar fatto la compera della sua casa, che la Cassa di Risparmio, per far cosa grata alla cittadinanza voleva effettuare; ma poi la cifra richiesta (250 mila lire) parve così esorbitante che l'affare tramontò; la casa rimase e rimane in piedi, contro il desiderio dei Tolmezzini che affermano essere essa uno sconcio per l'estetica della piazza.

Intanto, il tempo urgeva, e la direzione dell'Istituto aveva necessità di costruire il proprio palazzo prima dello scadere del termine per le esenzioni delle tasse imposte. E fu detto: abbandonate al suo destino la casa Molinari; presto o tardi otterremo un decreto di espropriazione per utilità pubblica, e allora la faremo crollare noi, per forza o per amore.

Costruite intanto il vostro palazzo in linea con quello della sottoprefettura, in modo che quando la casa Molinari, che è un.... pugno in un occhio, scomparirà, risulti dietro l'odiosa cortina il palazzo bello e pronto per la grande piazza di Tolmezzo.

E la Cassa di Risparmio avrebbe anche fatto ciò, attaccandosi però ad uno spigolo (dodici metri indietro della facciata a sud della casa) del fabbricato Molinari. Ma anche questa volta il signor Vittorio Molinari si oppose, e tenne presso a poco il seguente discorso: — Signori miei, no... Rasente quello spigolo, perpendicolare a quella facciata della quale voi vorreste fare quasi un puntello al vostro palazzo, passava un vicoletto, che io non permetterò mai di sormontare.

Di qui nuove discussioni, nuove pressioni, fino a che si giunse all'ultimo accordo: il signor Molinari avrebbe dato tale permesso, ma l'attacco anzichè allo spigolo, sarebbe avvenuta tra il Palazzo e la casa, quasi alla metà, come specifica la deliberazione più sopra riportata.

Questa è storia retrospettiva, e contemporanea di Tolmezzo, poichè è lecito dire che poche questioni come questa hanno appassionato i cittadini della capitale Carnica.

Vedremo domani cosa deciderà il Comune, giacchè non è improbabile, stando a quanto si dice, che tutto debba ricadere in alto mare.

Per conto proprio la direzione della Cassa di Risparmio intende di iniziare subito i lavori, giacchè, come più sopra dicemmo, vuole usufruire — e non ha torto — delle condizioni di favore stabilite dal Governo per le costruzioni nuove.

La questione discussa dal Consiglio
l'impressione a Tolmezzo

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci telefona in data di stamane:

L'articolo apparso su questo giornale, relativo al costruendo edificio della Cassa di Risparmio, ha destato in paese le più varie discussioni. Generalmente si riconosce che la soluzione prospettata dall'articolo non incontra la simpatia del paese e tutti convengono nel ritenere che un fatto di tale importanza dovrà venire meglio vagliato prima di essere posto in esecuzione.

Si tratta della sistemazione della Piazza principale, ed un errore porterebbe danni che certamente per un lungo corso d'anni non potrebbero essere riparati.

Siamo certi che sull'argomento che appassiona ed interessa tutta la cittadinanza, non mancheranno di interloquire parecchi competenti.

Domani la questione sarà discussa in Consiglio comunale.

Una vantaggiosa decisione ministeriale per le nostre Latterie sociali

L'Agricoltura Friulana pubblica:

Sino dal dicembre 1923 la Cattedra di Agricoltura interessata dalla Federazione Agricola del Friuli, aveva avanzata domanda al competente Ministero, perchè le Latterie Sociali venissero dispensate nei loro acquisti dalla gravosa tassa scambi, dato il loro particolare carattere di società non commerciali, ma che si limitano a lavorare il latte dei soci, fra i quali poi ripartiscono il prodotto.

Ma le ragioni addotte non vennero accolte; la domanda veniva respinta e qualche Latteria cominciò ad avere noie dal fisco.

Nè Cattedre, nè Federazione si ritennero però paghe, e quest'ultima, nell'ottobre scorso, riprendeva nuovamente la pratica.

Il vivo interessamento dell'onorevole Tullio e la presenza al Ministro delle Finanze di S. E. Spezzotti conoscitori profondi delle cose agrarie friulane, hanno valso a rimettere in esame la questione sotto il suo giusto punto di vista, e finalmente, con la lettera che sotto riproduciamo, se è dato pieno accoglimento alla tesi che Cattedra Ambulante e Federazione Agricola avevano sostenuto in vantaggio delle Latterie Sociali.

Ecco la lettera del Ministero:

Spett. Federazione Agric. del Friuli
UDINE

„Esaminati gli Statuti di alcune Latterie Sociali di codesta Provincia si è riconosciuto che queste non hanno, in senso stretto, carattere commerciale, dacchè limitano la loro attività esclusivamente alla lavorazione del latte consegnato dai soci produttori, fra i quali vengono poi ripartiti i prodotti lavorati, in proporzione del latte conferito alle Latterie.

In altri termini le anzidette Latterie hanno per scopo puramente e semplicemente una migliore utilizzazione del latte dei singoli produttori associati, anche perchè quasi concorrono con prestazioni personali alle necessarie lavorazioni.

Così stando le cose, a modificazione delle comunicazioni fatte con la nota 19 luglio 1924, N. 40098, all'Intendenza di Finanza ed alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di codesta Provincia, si dichiara che gli acquisti di materiali ed attrezzi fatti dalle Latterie Sociali che si trovino nelle condizioni suindicate, non costituiscono scambi, nel senso inteso dall'articolo 1 della legge 30 dicembre 1923, N. 3273.

Copia della presente viene inviata, per notizia, all'Intendenza di Finanza ed alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di codesta Città.

Il Direttore Generale

Nelle fatture dunque che accompagnano l'acquisto di macchine, attrezzi, materiali, ecc. le Latterie Sociali friulane vengono considerate come privati diretti consumatori, e non la tassa scambio, ma la semplice tassa ordinaria di quietanza, dovrà ad esse venire applicata, cioè cent. 10 sino a lire 10, cent. 50 da lire 10 a L. 1000; cent. 50 per ogni L. 1000 o frazione di L. 1000 se per importi oltre le L. 1000 e sino a L. 200 mila, arrotondando per eccesso le frazioni di lira. Per gli importi oltre le L. 200 mila la tassa è fissa di L. 60.

TRICESIMO

Vivissima attesa per l'assemblea e conferenza alpina

Il Gruppo di Tricesimo dell'Associazione Nazionale Alpini ha diramato ai soci «Scarponi» il seguente invito:

Egregio consocio,

S'invita la S. V. ad intervenire all'assemblea dei soci che si terrà domenica 18 corr. al Teatro della Società Operaia, alle ore 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria;
2. Nomina cariche Sociali;
3. Varie;
4. Conferenza di don Merluzzi.

Sappiamo che grande è l'attesa pel discorso di don Merluzzi. Gli alpini del capoluogo e di tutti i paesi vicini, in vasto raggio, sono mobilitati; numerosi manifesti sono incollati in tutti i paesi.

La Sezione Combattenti ha invitato tutti i propri soci. In pari tempo sono invitate anche le principali autorità e personalità: il Sindaco, il gruppo alpino di Savorgnan di Torre, il capitano Morgante, il signor Tosolini, ecc.

GONARS

I combattenti di Fauglis

L'altro giorno ebbe luogo nel teatro Chiavegato di Fauglis, gentilmente concesso, l'annuale assemblea della locale sezione combattenti.

Il segretario De Marco fece la relazione finanziaria e il cons. Cecotti Guerrino diede resoconto della gestione attrezzi rurali di proprietà della sezione. Ambedue le relazioni furono approvate all'unanimità.

Il presidente G. Cautero fece quindi una ampia relazione morale mettendo specialmente in rilievo la solennità con cui la sezione festeggiò il 4 novembre u. s. Ricordato l'ordine del giorno di Assisi, lesse lo ultimo comunicato del Comitato centrale.

La relazione venne approvata all'unanimità tra gli applausi generali.

Si passò quindi alla elezione delle cariche sociali, che ebbe il seguente risultato. Giuseppe Cautero presidente; Domenico Zucchi vice presidente; De Marchi Vespasiano segretario; Ciani Carlo, Budai Giuseppe, Cecotti Guerrino, Joan Albarisco consiglieri.

I sigg. Budai Giuseppe e Cecotti Guerrino sono pure incaricati della gestione attrezzi rurali.

LATISANA

Elargizioni del Banco D. P.

Il locale Banco di Depositi e Prestiti ha elargito, nell'esercizio 1924, lire 100 cadauno alle seguenti istituzioni:

Patronato Scolast., Asilo Infantile «Rosa Egregis Gaspari» e Congregazione di Carità di Latisana, Congregazione di Carità di S. Michele, Ricovero Umberto I di Latisana, Assistenza scolastica Orfani guerra di Udine, Asilo Popolare Infantile di Latisana, Opera Pia Valeria Biaggini di S. Michele, Asilo Infantile di Ronchis, R. Ginnasio Liceo Jacopo Stellini di Udine pro Gabinetto Scientifico; inoltre 500 alla scuola di disegno di Latisana e S. Michele: in tutto lire 1500.

Pro Patronato scolastico

Per onorare la compianta Olga Morello Brazzit: lire 10 Larice Giovanni; lire 5 Matussi Giacomo, Orlandi Orlando; Costantini Eugenio, Durigato G. Batta; lire 3: Piccoli Luigi, Orlandi Nino, Anastasia Giacomo; lire 2: famiglia Trevisan Antonio, Paulentarutti Giuseppe. — In morte di Ravanello Domenico: Bonino Carlo e Anastasia Giacomo 5; Orlandi Nino 3.

COLUGNA

Teatro

Per questa sera, sabato 17 è annunciata una recita straordinaria della Compagnia filodrammatica udinese, diretta da V. Defaccio, con la rappresentazione delle Commedie «Nine Nane» di B. P. Pellegrini, e «Morozès, dispièz e confèz» di Fabiane (Anna Fabris).

RAGOGNA

Segretario comunale

Il nostro comune da parecchio tempo è stato sfortunato, con i segretari comunali. Dopo ripetuti avviso di concorso giungeva da Venezia, accolto assai favorevolmente un mese fa circa il segretario Gasparoto. Pochi giorni fa, il medesimo, ottenuto un permesso per le feste, si allontanava dirigendo al Commissario che regge il nostro Comune una lettera nella quale lo informava che non avrebbe fatto più ritorno.

Il commissario, pure egli nuovo e solo da pochi giorni giunto, non tardò a provvedere, licenziandolo definitivamente, e provvedendo a nominare ed invitare sul posto il segretario Buchetti; e questi non tardò a giungere.

Al segretario Bucchetti, che viene da un Comune molto vicino e con ottime informazioni, il nostro augurio, il nostro saluto.

SPILIMBERGO

Stato Civile

Popolazione al 1. gennaio 1924, n. 10090 — Nati nell'anno, 272, dei quali 147 maschi e 125 femmine — Immigrati 656 (compresi i 475 abitanti dell'annessa frazione di Vacile — Morti 108 — Emigrati 92 — Popolazione residente al 31 dicembre 1924: 10827, esclusa la guarnigione. Aumento abitanti 728 — Matrimoni celebrati 68.

Beneficenza

Congregazione di Carità: Durigon Carlo lire 50 — In morte di Antonio Trigatti: De Paoli G. B. lire 10.

Ospitale Civile. — In morte di Zoia Angelo Janich Francesco, D'Andrea Marco, Modotti famiglia, 20 ciascuno.

— In occasione della Veglia Agenti, versarono alla Casa di Ricovero: Banca Friuli 50, Paglietti Gioacchino 30, De Biasi Lino 10, Pompeo Artini 30.

— Sezione Mutilati: In memoria di Bisaro Sante (morto in guerra): G. B. Sarcinelli lire 5.

PORDENONE

Il gruppo fascista di Torre

Ieri sera a Torre di Pordenone con l'intervento del segretario politico sig. Valenzuela e del segretario della terza zona sindacati fascisti sig. Zanframundo, è stato costituito ufficialmente il gruppo rionale fascista di Torre. Ci furono parecchi discorsi.

Assemblea

Sotto la presidenza del sig. Pompeo Pitter, seguì l'altra sera l'assemblea del Circolo cittadino.

Il comm. Rellini legge la relazione morale e il cav. Fagani quella finanziaria. Le due relazioni sono approvate all'unanimità.

Dopo una lunga discussione si passa alla nomina delle cariche, e riescono eletti i signori: cav. avv. Angelo Fagiani, comm. dott. Guido Rellini, Marsiglio Enrico, dott. Bubba Giovanni, dott. Calogero Frangipane, Pitter Pompeo e Zancannaro Vittorio per il Consiglio. A sindaci sono riconfermati: rag. Vico Marpillero e geometra Giuseppe Fiore.

Società Cacciatori

Il Comitato Direttivo della Società Cacciatori di Pordenone ha adottato le seguenti deliberazioni:

1) adesione completa al progetto di riforma alla legge sulla caccia, presentato dall'on. Paolo Bignami — 2) costituzione legale della Società e suo riconoscimento da parte del Ministero dell'Economia nazionale — 3) nomina, nella persona dell'avv. F. Di Rorai a rappresentante della Società cacciatori di Pordenone al Congresso Nazionale Cinegetico che si terrà a Milano il 30 e 31 corr.

Vita Sindacale

— Si invitano i fiduciari mandamentali e i segretari di Sindacati a procedere con la massima sollecitudine per il rinnovo delle tessere per il 1925. L'importo per ogni singola tessera è di lire 10 compreso il bollo della Corporazione. Il tesseramento si compie col tramite della segreteria di zona.

— In seguito all'amichevole intervento del segretario di zona presso la direzione dei Telefoni Alto Veneto, è stata risolta con soddisfazione delle parti interessate la vertenza dell'impiegato Babuin per la liquidazione del trattamento di quiescenza.

— Il sig. Del Ben, dietro unanime designazione degli inscritti, è stato nominato segretario del Sindacato Birrai della Ditta Momi, ricostituito mercè l'attiva collaborazione del signor Carlo Barbesin.

— Lunedì p. v. la Sede della segreteria di zona verrà trasferita nel palazzo dei Tribunali, Piazzale XX Settembre.

— Si avvertono tutti i commessi di negozio che lunedì 19 corr. alle ore 20.30 precise nei locali della trattoria Maddalena sarà convocata l'assemblea, presieduta dal segretario della zona signor Zanframundo il quale tratterà sulla situazione presente.

Al Sottoprefetto

cav. dott. Magrini, trasferito a Chioggia stasera è stata offerta al Circolo Cittadino una sontuosa bicchierata. Vennero pronunciati vari indovinati discorsi di saluto all'egregio funzionario partente.

Stato Civile dal 9 al 15 gennaio

Nati maschi 2, femmine 4; totale 6.

Pubblicazioni di matrimonio: — Luzzu Ant. con Turchet Antonia, Tesolin Luigi con Martin Italia, Durai Carciano con Daniotti Elda, Rizzolli Vitt. con Truccolo Maria, Bertuzzi Fr. con Oliva Teresa, Piccinin Ant. con Longo Oliva.

Matrimoni: — Pivetta Angelo con Cesco Marianna, Telari Pietro con Visentini Maria, Busetto Enrico con Brusadin Marianna.

Morti: — Zava Lucia a. 80 — Soldai Gioachino a. 55 — Corona Osvaldo a. 82 — Rizzardelli Gius. a. 74, — Populin Emilio a. 31 — Toè Libero a. 25 — Monicini Luigi a. 49 — Bortolussi Ant. a. 55.

SACILE

Bella raccolta

Ecco l'elenco dei generosi oblatori che fecero offerte perchè la festa dell'Albero di Natale, fatta per iniziativa del Fascio in favore degli orfani di guerra, riuscisse bene:

Ing. cav. Ugo Granzotto L. 200, Antonio Viotto 100, Odoardo Camilotti 25, Amedeo Camilotti 25, Balliana Antonio 50, Balliana Domenico 5, co. comm. Bellavitis ing. Ezio 50 Zandonadi Aurelio 25 comm. Giuseppe Laccini 200, signora Negri 25, Mattioli 10, Ruffo prof. Albino 10, Furlanetto prof. Antonio 10, Sartori dott. Guido 100, Mantovani Attilio 10, Canè prof. Antonio 25, Ballarin Achille 50, Ballarin Giuseppe 50, Plazzogna Otello 20, Andreazza Apollonio 5 Padoin Eugenio 50, Marchesini cav. uff. Giuseppe 25, Busolli dott. Romolo 50, N. N. 10, N. N. 10, Candiani Francesco 100, Banche: Friuli 100, Antoniana 100, Conegliano 50, fratelli Pavan 20, Sindacato Trevignano 100, Faucig cav. Amadio 20, Com. Presidio Distretto 50, Comando Artiglieria 100, Comando Alpini 65, Società Anonima Cereali 100, famiglia Sartori Adolfo 10, Società Filodrammatica 100, Molino Sacilese 100, Ditta Zanini Vicenzi 100, Associazione Esercenti 25, Patronato Scolastico 50, signora Clotilde Zaro 5; corrisposto dal Fascio di Sacile per completare la somma spesa 234.50. Furono fatti 78 depositi da lire 25 in libretti postali a favore di orfani di guerra. Per spesa indumenti, frutta confetture, fitto salone ecc. in totale L. 2764.50.

PALMANOVA

Ospedale civile

L'attuale amministrazione, ispirandosi al doveroso sentimento del benessere edilizio cittadino, in questi giorni indisse una pubblica asta per la costruzione di case operaie, importo complessivo L. 178.000.

Tale determinazione era necessaria. L'area distrutta comprende le località di via Bandiera Moro, Villa Chiara e via Aquileia che, fino ad oggi, dopo oltre sei anni, ancora non sono che rovine, mentre in un prossimo domani vedremo costruzioni nuove rispondenti all'edilizia e al decoro cittadino.

Carnevale

Domani sera, al Teatro Gustavo Modena, si avrà la veglia «Pro banda cittadina».

Tutto fa sperare in un'ottima riuscita.

Prossimamente avremo la veglia della Matarana; quindi, la Tricolore, la veglia dell'Operaia. C'è da stare allegri.... almeno il Carnevale.

— Alla sala Eden l'impresa Frateggiani, nelle domeniche continua con esito sempre più brillante, le sue veglie di danza.

DOLEGNA

Caccia abusiva

I carabinieri compiendo un giro di perlustrazione, sorpresero certo Gaetano Bisogni il quale stava sparando agli uccelletti. Essendo ora permessa soltanto la caccia ai palustri, il Bisogni fu posto in contravvenzione.

PASIAN DI PRATO

Seduta del direttorio

Il Direttorio di questa sezione P. F. N. [illegible]rà domenica, 18, per deliberare su diversi argomenti del Partito e sbrigare diverse pratiche inerenti ad esso; ed in special modo per prendere quei provvedimenti che si reputano necessari nei riguardo della situazione politica del Comune.

OVARO

Beneficenza

Le spettabili famiglie di d. Sopra Prospero (Chiolina) e di Tosolini Antonio, chimico farmacista, in Artegna, per onorare la memoria della loro dilettissima figlia, sorella e cognata Ines, elargirono al locale asilo infantile lire 150.

PREMARIACCO

Perquisizioni

Anche qui ha girato una pattuglia di fascisti con il commissario Bichi per le ormai solite perquisizioni. Furono visitate parecchie case e la succursale della Cooperativa di Firmano. L'esito però fu nullo; nè armi, nè foglietti di propaganda furono rinvenuti. I perquisiti conservarono la massima calma.

MOGGIO

Cooperativa di lavoro che si scioglie

L'assemblea soci nella seduta dell'11 corrente decise di sciogliere la Società e liquidare il capitale sociale a norma dello Statuto. Vennero eletti liquidatori i signori: Della Schiava Ettore, Picazio Fiorenzo e Don Luigi Collino.

Il dolore di non aver dolori

Tutti i re inesilio e principi in oblio, tutti i potenti falliti, decaduti o soltanto invecchiati, scrivono le loro memorie. Basterebbe questo solo a dimostrare la loro infelicità, perchè se è vero che i popoli felici non hanno storia, è altrettanto vero che non ne hanno gli esseri soddisfatti e che sopratutto non la scrivono. Non si confida alla pagina che il proprio tormento: l'uomo allegro è sempre occupato a vivere, e mai a descrivere; d'altra parte, a descrivere tutte le felicità possibili basta un sorriso. Chiunque avvicini uno scrittoio, è come chi rasenti il confessionale: questa voglia di dire è sempre un bisogno di liberazione, come la voglia di piangere.

Ma fra tutte le memorie lasciate dagli uomini inquieti, particolarmente lamentose, cupe, saturnie sono quelle dei potenti: di coloro cui si guarda di lontano con più invidia e più umiltà. Che i potenti le scrivano apposta in tal modo per confortarci dell'umiliazione e garantirsi dall'invidia? E' provato che nulla più ci offende, nel nostro prossimo, del suo benessere; ond'è nato tra gli uomini quell'osceno ed orrendo e venerato proverbio che appunto dice: «mal comune, mezzo gaudio». Così il borghese filisteo di Henri Monnier il quale non vuol fare la carità al povero cieco che lo molesta col racconto dei suoi dispiaceri; oppone in un sospiro: — Eh, caro mio, ognuno ha i suoi! — accennando a un moscone che gli minaccia un sopracciglio...

***

«Squisiti mali», direbbe Gabriele d'Annunzio. Spasimare, come la marchesa Travasa, per un guaito della cucciola Lillin, o cadere in deliquio, come le dame del tempo in cui era di moda l'etisia, per una folata di vento, non sono poi strazii da morirne. Vi è chi ha l'opinione che questi autorevoli sofferenti, affaccendati a narrare gli incomodi della propria vita col frasario d'un Mirbeau per i supplizi cinesi, siano semplicemente dei calcolatori astuti, convinti della necessità di ricordare di tanto in tanto certa umile verità che agli uomini semplici s'insegna fin dal sillabario: cioè che nè ricchezze nè onori fanno l'uomo felice; che i re possono soffrire, magari di *spleen* o di arterio-sclerosi; che non vi è rosa senza spine e neppur trono senza triboli; che anche la foglia di viola caduta sul naso del sibarita durante il festino dovette costituire un inenarrabile tormento; e che perciò è inutile — attenti alla morale! — fare le rivoluzioni, posto che il benessere è una entità fuori classe e non la parte delle proprietà visibili.

Ebbene; eppure non è così: questo che essi confessano è dolore sincero. Il sibarita offeso dalla foglia di viola pensò davvero alla morte, e al tocco del petalo ebbe freddo per tutto il sangue. Non conforti, non pace, e neppure qualche tregua è concessa all'inquietudine del potente. Un giorno in cui alcuni galanti abati cercavano, intorno a Maria Antonietta, nei giardini del Petit Trianon, un motto per la felicità, la pensosa sovrana trovò questo:

«Ni sous la chaume ni sur le trone».

E poichè un cortigiano ebbe un sorriso d'incredulità, osservò che un pezzente può cantare sullo strame, non un re sul trono. Quando mai, altro che in operetta, si è intesa una canzone di re?

***

L'altro anno, tornando la primavera a fiorire, il rifugio olandese ove allora trovavasi il cacciato principe imperiale di Germania, un «reporter» americano in ascolto, fu tutto sorpreso di sentire l'ex Kronprinz fischiare ai merli; timida, eccezionale esultanza, della quale il cronista si affrettò a dare meravigliata notizia. Federico, dunque, se ne infischiava? E i re cominciano a rasserenarsi quando prendono la via dell'esilio? Ad ogni modo, i merlotti fiamminghi avranno dato al cuore del principe assai più gioia che non i sudditi di un tempo — merli spennati pieni d'oblio e d'ingratitudine — poichè la «Memorie» del Kronprinz, fatte pure le debite riserve per le aggiunte ed i ritocchi del collaboratore israelita, mostrano nei loro riguardi un inesausto rancore.

Tutto ciò che appartiene al passato è ricordato dal giovane Hohenzollern con un rammarico dal quale però affiora quasi un senso di liberazione. Più che un sospiro, è un respiro. La vita di Corte, le parate di campo, le finzioni cerimoniali, il protocollo, la cortigianeria, le salve, gli applausi, tutto ciò che formava la maestà dell'erede imperiale rivivono nel libro in un'atmosfera d'ipocrisia e di fastidio; il principe si duole che tutto ciò gli sia stato tolto da una disfatta e da una rivoluzione, ma in fondo non piange la perdita con troppe lagrime. Se la rinuncia fosse avvenuta volontariamente, e al conforto della libertà ritrovata non si mischiasse il dispetto di averla ritrovata per forza, tutto il volume di memorie sarebbe un'allegra fischiata ai merli.

Vi fu una volta un diverso principe, uno degli Astor, più volte miliardario e chissà quanto invidiato dai sudditi americani della Quinta Avenue, che anch'esso aveva pensato di scrivere i propri ricordi: ma non dovevano essere molto allegri, perchè li troncò con un colpo di rivoltella... Un'avvertenza: si contano assai più suicidi fra i miliardari che fra i nullatenenti.

Diceva il suddetto riccone, agli intimi che gli rimproveravano l'inguaribile melanconia: — Osservate con che occhi tristi guardi il panorama chi è arrivato in cima al monte. Tutta la gioia è nella salita, nella conquista della vetta. Poi non c'è più nulla da fare...

Il principe Federico ha ingrata memoria di quando non aveva «nulla da fare». Ora ch'è disceso un po' in basso, ha riavuto il suo buon umore. Guglielmo, il papà, fa addirittura lo spaccalegna ad Amerongen e ha così poca voglia di tornare imperatore, che ha ripreso moglie. Non solo: dicono le ultimissime che l'ex Kaiser si è sottoposto alla cura di Woronoff, rimettendosi in modo tale da avere l'aspetto più giovane dell'ex-Kronprinz.

***

No, veramente, la vita non dev'essere piacevole ai dominatori: verità che a qualcuno non sembrerà tale, ma che non cessa di appartenere alle nozioni elementari. Non si potrebbe dubitarne neppure leggendo un altro volume di Memorie, quello pubblicato da Luisa di Coburgo. Costei, quando nei primordi della rivoluzione venne a visitarla un commissario del popolo — ciuffo, cipiglio, stivaloni all'ussara e pistole alla cintola — ruppe in una disperazione tale che il bolscevico, messo mano al cappello, se ne andò dicendole: — Voi siete più povera di me. — E non intendeva povera di denaro.

Fu intollerabile la vita a costei, per motivi che parranno leggeri, e forse incongrui, ma che ad ogni modo pesarono sul destino della principessa, e indubbiamente giustificano, salvo qualche esagerazione romantica, il suo implacato dolore di vagabonda. Giovinetta, alla corte di Bruxelles, le erano già parsi insopportabili «l'ordine, la conseguenza, la placidità senza rimedio»; e man mano ch'era cresciuta negli anni e nella maestà, l'insofferenza divenne tortura: i «passi silenziosi sui tappeti», l'«eterna solennità delle livree» e dei saluti, il cerimoniale «allo stesso livello del Vangelo», tutta quell'esistenza troppo uguale e troppo proclive da «carillon» con suoneria, aveva creato in lei una irritazione prossima a un'esasperazione. Poi, a Vienna, gli stessi tappeti e le stesse imposture, la stessa eterna mollezza, lo stesso ordine preciso. Allora cominciò persino ad avere delle fissazioni, come i dementi: il «tic» di Francesco Giuseppe di accarezzarsi i favoriti, suscitava in lei «fobie di belva»: certi inchini a cadenza delle dame d'onore use a ritirarsi scomparendo a ritroso, «come i fantasmi», le movevano pianti di collera, muti — e talvolta non muti — furori. Una specie di attonito spavento era intorno alla coronata derelitta. Nessuno fra i cortigiani parever avesse capito, in vent'anni, quello che un commissario del popolo avrebbe pur capito in cinque minuti: essere lei niente più di una povera donna!

C'è un punto in cui ella riassume in un grido, efficacissimo, questo inesorabile incubo. «Sono condannata (esclama) ai piaceri forzati!».

***

Ecco: *il dolore di non aver dolori*. Sembra una sciocchezza o un paradosso, e non lo è. La diffusa ostentazione d'aver «molto sofferto» (diffusa sopratutto fra certe donne che non han mai sofferto di nulla) è una civetteria spiegabilissima, se si considera il valore tonico di certe sofferenze, l'inerzia corrosiva di certe fortune.

Mentre ognuno ancora s'affanna a indagare il mistero della tragedia dell'arciduca Rodolfo, Luisa sa che pensare del suicidio del cognato. Si uccise perchè era troppo felice. Era ricco, era giovane, era bello. La Vetsera aveva carni troppo bianche, abbracci troppo profondi. La felicità è una tomba di piuma: si può affondarvi. Rodolfo affondò e trovò la morte.

***

Si consolino i pezzenti. C'è anche una condanna ai piaceri forzati.

E allora ci si ammazza.

O si scrive un libro, in confessione.

Si consolino i pezzenti e gli analfabeti.

FEDERICO VALENTINIS.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sulla scarsità di case

In questi ultimi tempi la stampa in più riprese accennò sui giornali quotidiani ad un grave problema igienico-morale, riguardante specie quei poveri disgraziati che si trovano presentemente rechiusi nel famoso baraccone.

Problema edilizio? Certamente, ma non esclusivamente. Si sa che oggi a San Vito si fabbrica discretamente e che, malgrado ciò, gli alloggi non diminuiscono di prezzo, non solo, ma non si trovano. La crisi è ancora più sentita per gli appartamenti piccoli ed economici, perchè non si fabbricani assolutamente case operaie. Per l'appunto gli inquilini del baraccone o di altro simile, occupano una o due stanze al più, anzi — diciamo pure la verità — uno o due bugigattoli. Vi sono famiglie di cinque ed anche più persone, che dormono e mangiano in una sola stanza, nella quale al massimo vi può stare un letto da una persona e una culla. Immaginarsi l'agglomeramento anche notturno! Non occorre certo essere igienisti o moralisti per immaginare le dolorose promiscuità e privazioni di quelle persone.

Problema, dunque, non solo edilizio, ma anche igienico e morale.

Non vogliamo ancora soffermarci sulle condizioni di questi tipi d'inquilini, perchè altre volte abbiamo dato ampie ed impressionanti descrizioni, rispondendo in complesso alla verità. Più volte gli articoli comparvero con la solita domanda: «Che cosa fa l'Ufficiale Sanitario?», quasi da essi dipendesse la causa o la soluzione del problema. Vogliamo, in proposito, fare una dichiarazione: ed è che non crediamo di esagerare, dicendo che esso fa il suo dovere e che anzi dovrebbe essere lodato se, dato l'ambiente, è riuscito ad ottenere che da quel centro non si siano propagate malattie infettive. Certo, nulla si può pretendere di più da un organo puramente consultivo! E dato che avesse potere esecutivo, come potrebbe dire a quei disgraziati: uscite in istrada e... arrangiatevi?

Il problema ci sembra che vada impostato diversamente. Stabilito in modo indubbio che il baraccone non può servire ad abitazione nè ora nè mai e che non sono possibili modificazioni atte a riattarlo sia anche per il luogo ove fu piantato, bisogna far sorgere altre baracche, sistemarle convenientemente e ciò per un primo momento; e di poi preparare una sede abitabile per quelle famiglie diseredate e abbandonare al più presto quell'improprio ed indegno ammasso di tavole.

Il problema è meno arduo di quanto può sembrare a prima vista, e già ne fu iniziata la soluzione dalla nostra Amministrazione comunale, ma urge assolutamente risolverlo.

Che diamine! San Vito che ha saputo risorgere dai momenti ben tristi del dopoguerra, dove le industrie, il commercio, l'agricoltura ritornarono fiorenti, deve trovare i fondi per costruire case economiche da collocarvi le famiglie d'operai. Dia, se del caso, il Comune, l'area necessaria; i nostri possidenti, gli Istituti di Credito locali concorrano con i loro mezzi, per il fine indispensabile ed urgente, ed il gravissimo problema igienico, morale, sociale potrà essere così, in brevissimo tempo, risolto.

Recriminare sul passato, è opera vana: il problema non ammette altra soluzione, altra via d'uscita. All'opera, dunque, purchè si voglia!

La mostra di un artista concittadino

In alcuni negozi della Pizaza Maggiore, sotto i portici, da ieri sono esposti e messi in vendita alcuni studi ad olio, chiusi in eleganti cornici, del nostro concittadino Giacomo Bagato, dimorante a Conegliano. Il Bagato, benchè giovane, si rivela in questi suoi studi ed impressioni, artista nell'anima e lascia di sè ottima promessa. Sono piccoli paesaggi alpestri con le caratteristiche baite e capanne, villaggi e strade solatie campestri, rivoli e stagni calmi e macchie verdi della campagna trevigiana, trattati alla brava, senza pentimenti, con una tavolozza calda e vivace, in un'atmosfera di luce.

Felicitazioni sincere all'animoso artista concittadino, ed auguri di ottenere allori e premio ben meritate dalle sue nobili fatiche.

Beneficenza

Il sig. Tomè rag. Antonio per onorare la morte del proprio fratello Giovanni, ha elargito a questo Ente di beneficenza lire 200.

Ente di beneficenza. In morte del compianto Tomè Giovanni: Bragadin Carlo 20; Brombin cav. Ant., Coceani rag. Dom., Dell'Anna Antonio, Gini Paolo, Gualtieri dott. Luigi, Papiz Giosuè e Venturini Ant. 10 caduno; Alpruni Vitt., Barnaba Renato, Brombin Demetrio, Benvenuti Gius., De Nardo Gius., Girardi Giuseppe, Ius Luigi, Nadalin Pio, Rizzetto Enr., Scodeller Luigi, Vizzotto Feder., Beggiato dott. Gino, Lovadina Emilio, Montico Luigi 5 ciascuno.

Commissione di Vigilanza Orfani guerra. La Banca del Friuli fece una oblazione di lire 200.

TEOR

Il nuovo direttorio

Domenica seguì l'assemblea della locale sezione del Fascio.

Il direttorio risultò così composto: Lionello De Apollonia, dott. Rinaldo Pertone, Rodolfo Mazzaroli, Giacomo Castellani, Benigno Moratti, Pietro Dote, Luigi Burba, Giovanni Pittoni.

All'unanimità di voti venne riconfermato il signor Lionello De Apollonia a segretario della Sezione.

Parlarono sul momento politico il signor Lionello De Apollonia, ed il decurione Angelo Zanello.

VISCO

Una perquisizione

Certo Beniamino Tosoratti, popolare, ex combattente e decorato di medaglia d'argento, veniva ieri perquisito nella sua casa dai carabinieri. Gli fu sequestrato un numero del «Becco Giallo».

CAVASSO NUOVO

Offerte alla Scuola di disegno

Il sig. Mariutto Vittorio residente a Londra ha rimesso a questa scuola una lira sterlina pari a lire 103. La Banca di Maniago, come ogni anno, ha elargito lire 500 ed il signor rag. cav. Paolino Ieni lire 100.

L'amministrazione vivamente ringrazia.

TARCENTO

Nozze d'argento

L'altro ieri il sig. Giobbe Iob, della frazione di Aprato, festeggiò in famiglia le nozze d'argento, circondato dai suoi figli e da alcuni amici. Auguri.

GEMONA

Cose scolastiche

Sembra che il nostro egregio commissario prefettizio, cav. Angeloni durante il suo ultimo breve soggiorno alla capitale abbia provveduto a prendere accordi per poter risolvere questioni molto importanti pel nostro Comune e cioè:

1) sussidio all'Asilo «Baldissera» da parte del competente dicastero per l'accoglimento di bambini poveri ed orfani di guerra di tutto il mandamento;

2) contributo governativo di circa lire 300 mila per i lavori del terzo tronco d'irrigazione;

3) passaggio delle scuole elementari fult'ora autonome, allo Stato.

Avremo la strada

La tanto strombazzata strada Gemona-Stazione è tornata sul tappeto.

La commissione Reale h aapprovato il progetto di costruzione della sospirata via di comunicazione fra la ferrovia e il centro dell'abitato. — Verrebbe, secondo le nuove proposte, eseguito il tronco stazione-palazzo delle scuole elementari.

La cittadinanza tutta desidera sia effettuato il progetto per avere una via comoda e decorosa che unisca la città alla linea ferroviaria e vogliamo sperare che nessun ostacolo intervenga a far impedire la tanto sospirata costruzione.

MANIAGO

Alle persone di buon cuore

L'incendio della casa colonica del signor Zecchin, al Ponte Giulio, ancora del 9 u. s., ha gettato sul lastrico e nella miseria la famiglia del colono Pitton Felice fu Odorico, composta di 22 persone di cui 12 poveri bambini al disotto dei 14 anni. E' stata aperta una colletta e, col soltio buon cuore, tutta Maniago risponde con generosità.

CIVIDALE

I funerali di una vittima della imprudenza

Oggi nella frazione di Carraria con numeroso accompagnamento di popolo, al quale partecipò anche la scolaresca del luogo colla maestra signorina Piani Iela e la bandiera, hanno avuto luogo i funerali del disgraziato fanciullo Olivo Riccardo rimasto ucciso da una bomba.

Nella scuola il posto dello sventurato rimarrà scoperto fino al termine dell'anno ed i compagni vi deporranno per turno il fiore della mesta ricordanza. E' una consuetudine questa che si segue da anni in casi analoghi, perchè la scuola deve educare praticamente l'adolescenza al culto della gentilezza.

Fiera di cavalli

Ogni anno ha qui luogo, in primavera, una grande fiera di cavalli con premi in denaro e diplomi ai migliori esemplari.

Il solerte comitato che la promuove presieduto dal chiarissimo comm. V. Nussi, si riunirà domenica p. v. per stabilire la giornata e le modalità della fiera di quest'anno, che deve segnare un passo avanti in questo campo di attività zootecnica tanto importante.

PORCIA

Fienile in fiamme

L'altro ieri verso le 15 si è sviluppato un incendio nel fienile di proprietà di Fracas Pietro, sito nella vicina frazione di Zuccolo. Quando il proprietario se ne accorse, il fuoco era già inoltrato tanto da porre in allarme gli abitanti delle case vicine che subito cominciarono a portare in istrada le loro masserizie. Fu indispensabile l'intervento dei pompieri di Pordenone che chiamati, subito accorsero e mercè la loro opera, dopo due ore di faticoso lavoro, il fuoco potè essere domato. Andarono distrutti 70 quintali di fieno ed il fabbricato al completo. Il Fracas non è assicurato e le cause debbono attribuirsi all'imprudenza.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE bella presenza con licenza scuola industriale offresi, miti pretese. Referenze. Scrivere Cassetta 81, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

CERCASI giovane apprendista fonditore. Rivolgersi via S. Lazzaro 38, Udine.

DOMANDO diversi operai specialisti fabbricazione tagliatori e fabbricatori bolognini di granito per selciato, cassatori pietrame, lavoro a cottimo di lunga durata; per migliori schiarimenti scrivere, direttamente Cargnelli Impresario. Travesio oppure presentarsi personalmente.

FITTI

LOCALI uso magazzini affittansi, Rivolgersi Cassetta 86 Unione Pubblicità Udine.

CONIUGI soli cercano appartamento vuoto tre quattro locali possibilmente periferia, libero 1. marzo, 1. aprile a. c. Indirizzare offerte sig. Debiasi Casella Postale 15.

COMMERCIALI

VENDESI occasione macchina Energo, ottime condizioni, indicata cura malattie nervose. Scrivere o rivolgersi Cassetta 78 Unione Pubblicità, Udine.

MOTIVO salute cedo avviato negozio coloniali con abitazione. Scrivere Cassetta 80. Unione Pubblicità Udine.

MACCHINA da scrivere Undervood nuovissima, occasione, vendo. Fabris Cavour 24, Udine.

CAGNA San Bernardo anni 4 esemplare magnifico, vendesi. Indirizzare Cassetta 84 Unione Pubblicità, Udine.

CEDO subito bottega da barbiere, bene avviata, via centrale Udine. Per schiarimenti rivolgersi via Aquileia N. 34.

TERRENO vendesi piccoli lotti lire quattro metro, splendida posizione vicinissima Roma, luce, acqua, tram. Malchiodi S. Croce Gerusalemme 94 Roma.

Cronaca Cittadina

Sulla questione elettrica in Carnia

Abbiamo ricevuto dal Comitato di difesa una lunga memoria sulla vessata questione delel «Forze idriche della Carnia». La memoria ribadisce in termini un po' vivaci gli argomenti già affacciati nei precedenti comunicati, soffermandosi specialmente sul paventato monopolio che gli industriali «stranieri» (dei quali non si trascura di riconoscere le benemerenze) vorrebbero estendere alla Carnia. La memoria non porta alcun elemento nuovo per la discussione, che nel mentre va perdendo in serenità, tende chiaramente a spostarsi dal campo tecnico della distribuzione elettrica al campo per così dire politico, dell'utilizzazione delle forze idrauliche. Ma poichè anche tale questine è stata già esaurientemente trattata in questi ultimi anni dalla stampa ed anche da noi e poichè essa rientra nel grande problema nazionale che è stato pure agitato da tutta la stampa politica e dagli organi tecnici del paese e che è già un fatto risolto, non crediamo di pubblicare la lunga lettera suddetta.

Da parte nostra consideriamo chiusa la già troppo lunga polemica, anche perchè verrebbe portata (ripetiamo) nel campo di interessi particolari, anzichè nel campo generale.

Sempre a proposito di energia elettrica, da Tolmezzo ci informano come ieri si sieno colà riuniti, per trattare in merito, alcuni industriali della Carnia.

Si dice che siano state formate delle Cooperative, alle quali l'Ente delle Forze idrauliche costituito come è noto per lo sfruttamento dei grandi impianti del Tagliamento e del Lumiei, avrebbe promesso un contributo.

Tale promessa ha sollevato commenti giacchè si dice che i sussidi a qualche cooperativa locale, mentre non risolvono alcun problema, non sono proprio nelle caratteristiche dell'Ente, nè nelle intenzioni di chi ha per altri scopi fornito i mezzi all'Ente stesso.

Così — ripetiamo — le nostre informazioni.

Ed infine, per chiudere, facciamo cenno, per dovere di imparzialità, di un'altra lunga lettera direttaci dalla Società Elettrica Friulana — lettera che pure non pubblichiamo — la quale tra altro dice che, «perdurando il bel tempo ed accentuandosi la magra dei corsi d'acqua, appena all'inizio, nessun industriale della Carnia ha fino a oggi accolto l'invito» che essa società avrebbe fatto onde procedere di comune accordo alle opportune verifiche della portata dei corsi d'acqua» e ciò per rientrare nel campo della realtà, lasciando quello della demagogia.

E con questo... punto e basta.

IL PREFETTO RESTITUISCE LE VISITE

Ieri il nuovo prefetto comm. Ricci, accompagnato dal suo capo gabinetto comm. Innocenti ha restituito le visite ufficiali: all'Arcivescovo, al Presidente della Commissione Reale, al commissario Prefettizio del Comune di Udine, al console della Milizia.

IL CONSOLATO CECO-SLOVACCO

La Provincia del Friuli, è compresa nella circoscrizione territoriale sulla quale ha giurisdizione il Consolato Generale della Repubblica Cecoslovacca di Trieste.

LA DONAZIONE FROVA

a favore della Soc. Protett. della Inf.

Il Prefetto della Provincia del Friuli, con decreto 9 corr. ha autorizzato la Società Protettrice dell'infanzia di Udine ad accettare la donazione di lire 150 mila disposta in suo favore dal signor Frova per l'erezione di un padiglione da destinarsi al ricovero di bambini sino all'età di 6 anni esposti e predisposti alla tubercolosi.

DUE ALTRI RISPARMIATORI PREMIATI

E' continuata a Roma presso l'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali la estrazione dei premi devoluti, per l'anno 1923, ai titolari di libretti con credito non inferiore a lire 2000. Sono estratti 140 premi da lire 1000.

Fra i premiati vi sono: il libretto numero 652 66-45 emesso dall'Ufficio di Dogna; e il libretto 283 68-58 di Forni Avoltri.

SUSSIDI CONCESSI dal Comitato Provinciale «Pro Orfani di guerra»

Il Comitato Provinciale pro Orfani di guerra, nell'ultima seduta ha deciso di concedere sussidi ai vari istituti e orfani fra i quali rileviamo i seguenti: Commissione comunale di vigilanza di Gorizia, lire diecimila — Orfanotrofio Renati, Udine, tremila — Asilo Infantile Amaro, 40 — Asilo Infantile Arta, 470 — Asilo Infantile Cassacco 200 — Asilo Infantile Dogna, 70 — Asilo Infantile Lestizza 60 — Asili infantili Pordenone 180 — Asili Infantili Gemona 1110.

Inoltre ha preso le seguenti deliberazioni: Accorda agli orfani Gaiotti Sante del fu Giovanni da Fiume Veneto inscritto alla seconda classe delle scuole complementari di Pordenone e a Mazzolini G. Batta inscritto alla seconda classe complementare in Tolmezzo avendo essi pure preso parte al concorso, una borsa di studio per cadauno lire 800; assegna all'orfano di guerra Mario Vouch fu Lodovico un posto di studio presso il Convitto dell'Università delle Arti decorative in Monza e per l'anno scolastico 1924-1925.

Approva infine il bilancio 1924 che si chiude a pareggio in lire 1801154,72 richiedendo il contributo sui fondi statali in lire 1483000.

Beneficenza a mezzo della "Patria."

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Seravalle Domenico: Gris Luigi di Trivignano 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Felicita Pellegrini ved. Palmano: Ida Del Negro 5.

Università Popolare

La difesa contro la tubercolosi

Ieri sera, ebbe luogo la terza ed ultima lezione del dott. Giulio Cesare su «La difesa contro la tubercolosi». Come sempre, numeroso e distinto pubblico assisteva alla interessantissima conferenza del valente oratore che alla fine fu salutato da generali vivi applausi.

Eccone la sintetica trama.

L'armamento difensivo contro la tubercolosi è complesso e difficile ad applicarsi; e sta in relazione della diffusione sulla terra del germe, della sua resistenza, della grande sensibilità dell'uomo verso di esso e della enormità delle spese necessarie per le opere di difesa. Il pericolo sta nel germe e nel terreno.

Si dovranno dunque imporre dei doveri, allo scopo, da una parte, di diffondere fra noi il meno possibile questo germe, anche diluendolo nei luoghi ove esso più abbonda; e dall'altra allo scopo di rendere più resistente alla sua azione il nostro organismo.

Sopratutto bisogna difendere l'infanzia, che più che esposta alle leggi irrimediabili della eredità tubercolare, è soggetta; fin dai primi giorni della nascita, al contagio che è specialmente famigliare (colonie alpine, marine, scuole all'aperto).

Pericolo grande presenta l'età adulta, quando l'uomo lavora, produce e si espone alle cause debilitanti del lavoro, del vizio, della miseria. Se allora nell'organismo vengono meno le naturali o acquisite resistenze specifiche, la infezione si fa strada, ed assume in esso (se già vi esiste allo stato latente) un risveglio.

La tubercolosi si previene, si vince, si isola sopratutto con provvedimenti d'igiene pubblica e individuale. Ma il ricovero ospedaliero è ancora in minima parte effettuabile in Italia, per la scarsità degli stabilimenti disponibili; e anche le Istituzioni di prevenzione sono inferiori ai grandi bisogni. Perciò tutti dobbiamo aver molto meno fiducia negli aiuti che ci possono provenire dagli altri, che nelle nostre forze e nelle nostre volontà.

A rendere uniforme in tutto il Regno la lotta contro la tubercolosi sono di recente sorti per legge i «Consorzi Antitubercolari provinciali» costituiti dai Comuni e dalle varie Provincie. Essi creano, sovvenziano e incoraggiano tutte le opere che hanno fini volti alla lotta contro la tubercolosi e fondano nei vari centri delle Provincie: «Dispensari antitubercolari». Nella nostra provincia il Consorzio è attivissimo; e sebbene conti un solo anno di vita, ha già in corso di attuazione un vasto programma.

Una serata di canti friulani

Lunedì prossimo, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la Compagnia Corale Udinese, diretta dall'egregio maestro Cremaschi, darà un'audizione di antichi e di nuovi canti friulani — alcuni dei quali non furono ancora mai eseguiti.

I biglietti per assistere all'interessante trattenimento si vendono fin d'ora presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di lire 3 per i soci dell'Università Popolare, e di lire 5 per i non soci.

ACCADEMIA DI UDINE

Lettura del prof. A. Battistella

Questa sera all'Accademia, il socio onorario prof. gr. uff. Antonio Battistella terrà alle ore 21 una pubblica lettura sul tema: «Udine nel secolo XVI: istruzione, arti e industrie».

La conferenza avrà luogo nell'antica sala delle adunanze accademiche, con ingresso nel n. 3 del Palazzo Bartolini; sala che, completamente restaurata e dotata di nuovo mobilio, verrà oggi — per la prima volta dopo la guerra — restituita al pristino ufficio.

All'importante e interessante comunicazione dell'insigne storico prof. Battistella potranno intervenire anche i non soci. L'ingresso è libero; l'aula riscaldata.

Come dicemmo ieri, alla lettura, ch'è pubblica, seguirà una seduta privata dei soci ordinari.

CORSO D'IGIENE ALL'UNIVERSITA' di PADOVA

Presso l'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova sono disiponibili 15 posti di studio per un Corso di tirocinio a laureati in medicina e chirurgia, aspiranti ai posti di carriera sanitaria governativi e comunali (10 per medici provinciali aggiunti e 5 per capo di laboratori micrografici).

Le domande, in carta da bollo da lire 2, debbono essere dirette al direttore dell'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova, corredate dal diploma o certificato di Laurea.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

Andiamo verso il maltempo?

Siamo già a metà del mese senza aver avuto una goccia d'acqua e con una situazione che non promette nè pioggia nè neve, ma solo nebbie, geli e brine, e se il resto del gennaio finisse così sarebbe proprio un bel caso, un caso veramente raro, poichè per trovare un gennaio senz'acqua bisognerebbe risalire al 1779.

Badando, anche molto all'ingrosso, alle plaghe dell'Europa attualmente coperte da fitte nebbie, ci si accorge subito che sono quelle medesime già afflitte dagli ultimi cicloni atlantici: come l'Inghilterra, la Francia settentrionale e la Germania, e questo si spiega col fatto che ivi la terra rimase, come l'aria sovrastante, satura di umidità e quindi facilmente condensabile con l'abbassamento di temperatura e con le correnti più secche determinate dalla successiva formazione anticiclonica.

La situazione isobarica non permette ancora di ritenere prossime precipitazioni di alcun genere. Infatti, l'anticiclone principale domina ancora l'Europa centrale (775 mm. sulla Baviera) e ieri si è spostato sulle alpi tanto che a Udine il barometro — cosa mai verificata da un anno a questa parte arrivò ai 780 mm. Sembra tuttavia che la terza decade sarà molto diversa dalle prime due, inquantochè il grande anticiclone tende a spostarsi lentamente verso levante.

In questi due ultimi giorni si è manifestata una profonda depressione sulla Norvegia la quale ha salvato dal mal tempo l'Europa meridionale. Ma è a ritenersi lo abbia salvata solamente per pochi giorni, giacchè ieri stesso il barometro segnò una prima discesa che coincise con la comparsa di «cirri» primo segno annunziatore del maltempo.

Altro precursore abbiamo avuto nell'improvviso quanto inspiegabile aumento di temperatura: il termometro alle 16, all'ombra ha segnato ben 14 gradi sopra zero, mentre durante la notte era disceso a sotto zero. Da anni a Udine non si registrava una simile temperatura in gennaio, nè un simile sbalzo davvero primaverile.

E' quindi da ritenersi a breve scadenza un cambiamento di tempo e forse un lungo periodo di pioggie, se tutta la massa anticiclonica verrà spostata verso il levante.

Denunciato per omicidio colposo

Tale Giovanni Passarini d'anni 71, di Villalta, il 20 dicembre dello scorso anno, veniva investito verso le ore 18 da un'automobile guidata dal meccanico udinese Galusso d'anni di anni 32, abitante a Lumignacco. Il vecchio aveva ricorso in un primo tempo all'Ospedale della nostra città, e fu giudicato guaribile in 12 giorni, ma poi chiese ed ottenne di abbandonare il Pio Luogo.

In questi giorni, nella propria abitazione, il ferito decedeva per sopravvenuta commozione cerebrale.

Dalle indagini esperite dai carabinieri risultò che, al momento dell'investimento, l'automobile non aveva i fanali accesi e che il carro non portava il fanale d'uso.

Il meccanico fu perciò denunciato per omicidio colposo.

Cronaca delle sventure

Gravissima disgrazia di un bambino

Come e quando avvenne?

Ieri nel pomeriggio fu accolto nel nostro Ospedale Civile, proveniente da Tarvisio, il bambino Giuseppe Skerianz per gravissime lesioni in più parti del corpo.

Prontamente visitato dai Sanitari del Pio luogo, gli fu riscontrata la frattura del cranio con ferite lacero al cuoio capelluto e la frattura della gamba sinistra.

Fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una cinquantina di giorni.

Il bambino non parla italiano e non fu possibile sapere nè come, nè quando, nè dove avvenne la disgrazia.

Coloro che lo accompagnarono ripartirono subito dopo, senza lasciare alcuna dichiarazione.

Cadendo da un carro

Da un carro, che transitava per una via di Nimis, saltò a terra il conducente Gervasio Grassi fu Aurelio di anni 47 di Nimis, ma in malo modo, perchè riportò lussazione al femore siistro, dichiarato dal sanitario dell'Ospedale Civile nostro, ove fu accompagnato per le cure del caso, guaribile in 25 giorni.

Si ferisce il palato con un ferro

Giocherellando ieri nel pomeriggio con un ferro appuntito, il bimbo Cicillo Comuzzi, d'anni 4, di Alessandro, dimorante a Branco riportava una vasta ferita al palato con lesione di strappo della parte molle e dell'ugola.

Trasportato con una carretta al nostro Ospedale, fu subito visitato dal dott. Tommasi, il quale provvide perchè venisse accolto nel Pio luogo, dichiarandolo guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

CURATORE DEFINITIVO. — Con sentenza del Tribunale di Udine in data 10 gennaio veniva nominato a curatore definitivo del fallimento di Paolini Umberto, commerciante di Udine, il curatore provv. sig. avv. Italico Della Schiava.

Il programma dei sindacati

Il Commissario straordinario dei Sindacati, sig. Rossi, ha diramato la seguente:

Nell'assumere la carica di Commissario straordinario conferitami dal Presidente della Confederazione delle Corporazioni, invio ai sigg. Segretari di Corporazione e dei Sindacati il mio saluto cordiale e sentito.

Come ho già detto, a mezzo della stampa, la mia opera sarà alta e serena, ma fervida, per dare alla Federazione Provinciale dei Sindacati del Friuli basi solide e durature.

E perchè questo avvenga, il nostro sindacalismo dovrà essere un movimento, non solo a carattere economico, ma anche, e sopratutto, un movimento squisitamente politico (politica intesa come scienza dei buoni costumi) e spirituale.

Il Sindacato è l'organo della graduale redenzione dei lavoratori del braccio e della mente; ma perchè questo organo possa esercitare nella vita sociale una efficacia veramente reale e positiva, bisogna dargli un'anima operante e pulsante.

Solo attraverso le conquiste dello spirito sono possibili le radicali e profonde trasformazioni umane.

Il nostro Sindacalismo è una religione: la religione della Patria, che associa, affratella e redime tutti i suoi figli devoti, per la sua prosperità, la sua grandezza e la sua gloria.

Dopo di che ho piacere che i sigg. Segretari sappiano che i punti fondamentali cui s'inspirerà la mia azione saranno questi:

1) rigoroso e severo controllo amministrativo;

2) ferma e decisa volontà di difendere i giusti e legittimi diritti degli organizzati;

3) intensa propaganda di elevazione intellettuale e morale delle masse lavoratrici.

Conto per questo seriamente sul valido ed autorevole appoggio dei sigg. Segretari di Corporazione e dei Sindacati, ai quali è affidato l'interesse degli organizzati e il prestigio della Federazione che dovrà essere nel più breve termine possibile prima fra le prime Federazioni della nostra Confederazione.

Prego, frattanto, i sigg. Segretari di prepararsi per discutere in un prossimo Congresso Provinciale, i problemi più urgenti che riguardano le singole categorie da loro rappresentate.

Viva la Federazione Sindacale del Friuli!

IL SEGRETARIO DEL FASCIO

Ieri sera si è riunito il Direttorio del Fascio di Udine, eletto giovedì sera. Il nuovo Direttorio ha riconfermato quale Segretario politico il dottor Enrico Preindl.

Un'ispezione alla sede della Milizia

Ieri, reduce dalle ispezioni passate alle Coorti di Pordenone e della Carnia è giunto ad Udine il nuovo Comandante la VI zona della M. V. S. N., generale Monesi.

Egli, accompagnato dal generale Traditi, si è recato subito al Comando della 6ª legione ove lo attendevano vari ufficiali. Quindi, accompagnato dal console cav. Temma e dal seniore Liuzzi, ispezionò la Caserma Valvason.

Il «Nuovo Friuli» rinviato a tempo indeterminato

«La Commissione (per la pubblicazione del «Nuovo Friuli» organo del Partito popolare locale), considerata l'attuale situazione della stampa, ha deliberato di sospendere, a tempo indeterminato, l'uscita del nuovo giornale.

Leggiamo nel «Friuli» settimanale:

«La deliberazione è stata presa, dopo maturo esame e numerosi autorevoli consigli, vicendo il desiderio vivissimo nostro, di dare subito ai cattolici della Provincia un quotidiano.

«La Commissione ha tuttavia deliberato di mantenersi unita, in attesa del momento favorevole per attuare l'iniziativa.

«Essa calcola che, in più favorevole situazione, il quotidiano possa prepararsi ad uscire alla fine del corrente anno.

«Fa conto quindi sulle adesioni raccolte e sul favore di tutti gli amici. Non potendo frattanto tenere impegnati per quest'anno, gli abbonati, li avverte che tiene a loro disposizione l'importo dell'abbonamento, che sarà versato a quell'altro giornale che venisse indicato, o sarà restituito a richiesta, o trascorsi dieci giorni, senza che sia pervenuta diversa disposizione».

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 980 a 995; Belgio da 122 a 124; Francia da 132.50 a 134.50; Londra da 117.50 a 117.80; New York da 24.45 a 24.65; Spagna da 340 a 350; Svizzera da 472 a 476; Atene da 41 a 44; Berlino da 580 a 595; Bucarest da 13 a 13.50; Praga da 73 a 74.50; Ungheria da 0.0340 a 0.0350; Vienna da 0.0345 a 0.0355; Zagabria da 30.30 a 30.70.

Rendita 81.25, consolidato 96.80.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 132.50; Svizzera 472,50; Londra 117.50; New York 24.595; Berlino 587; Vienna 0.0345; Bucarest 12.85; Belgio 124.25; Spagna 340.50; Praga 74.125; Budapest 0.0330.

Rendita 81.40, consolidato 96.60.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 16 corr.: corso medio 79.61; Trieste 80; Milano 79.80 Roma 79.60.

Seduta di Direzione alla Società Operaia Generale

Alle ore 20 di giovedì ebbe luogo l'ordinaria seduta della Direzione della Società Operaia Generale.

Erano presenti tutti i componenti e cioè i signori: Cremese, Ballarin, Savio, Cogolo e Cossio.

Aperta la seduta, il presidente invitò il segretario Massa a dar lettura di una lettera della Cassa Nazionale a riferimento di un ingiusto contesto da parte di un socio.

Si delibera una deplorazione.

Riferì il Presidente che al telegramma inviato dalla Società Operaia di Pontebba in occasione del suo 58. anno di fondazione, venne risposta telegraficamente, bene augurando a quella consorella.

Ai festeggiamenti che sta preparando la Società Operaia di Fusea che mandò l'invito, venne deliberato di spedire un telegramma.

Comunicò il Presidente che agli auguri di Capo d'Anno inviati alle autorità cittadine ed Istituti di Credito, Presidente della Camera di Commercio sen. Elio Morpurgo, Commissario Manlio Binna, Prefetto della Provincia del Friuli comm. Neucetti, Presidente della Reale Commissione Straordinaria per l'Amministrazione provinciale del Friuli on. co. Gino di Caporiacco, presidente della Cooperativa cav. Silvio Moro, e dott. cav. Cargnelli, fu cortesemente risposto.

Venne data letura di una lettera della Spett. Banca Cooperativa Udinese, richiedente una delibera consigliare per un deposito fatto.

In aggiunta ai parecchi soci onorari che aderirono ad inscriversi alla Società, per vennero quelli dei signori: Faccioli rag. Aldo e Rosso rag. Gino.

Di soci effettivi aderirono quattro operai. Vennero passati, dietro loro domanda dalla categoria di soci effettivi a quella di onorari i signori: Driussi Luigi, Dal Dan Antonio, e Flaibani Vittorio.

Venne deliberato erogare lire 50 alla Associazione tubercolotici di guerra.

Infine venne deliberato di intensificare maggiormente la propaganda per avere nuovi aderenti alla Società.

La seduta per la radiazione dei soci morosi verrà tenuta la ventura settimana.

Per la convocazione del Consiglio venne pure stabilito nella entrante settimana.

Il direttore Savio propone che alla prossima seduta si delibera sul da farsi della bandiera donata dal cons. De Campo Antonio, quale graditissimo regalo che deve figurare nelle feste del lavoro e nelle grandi solennità.

Venne fatta adesione al Comitato antiblasfemo che si è costituito in Udine, formulando l'augurio che la cattiva abitudine della bestemmia, invalsa più specialmente nei giovani, venga a cessare, e ciò per il buon costume e la moralità dei cittadini stessi.

—o—

Nel mondo di Tersicore

La veglia al Sociale»

Domani sera al Teatro Sociale seguirà la III veglia danzante mascherata. Suonerà l'orchestra dell'Orchestrale Udinese diretta dal m. D'Arienzo e verranno eseguiti gli ultimissimi ballabili.

Dato il successo delle precedenti veglie si può prevedere anche per domani sera grande affollamento.

Nell'interno del Teatro funzionerà uno speciale servizio di «buffet».

Alla sala Olimpia

Domani gran ballo alla sala Olimpia con variato programma:

Ore 19 gara di ballo con ricchi premi: 1, 2, e 3. Inscrizioni presso l'impresario — Ore 23. Ricco premio alla migliore maschera o migliore gruppo di maschere.

ARTE e TEATRI

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Domani, alle ore 20.30 precise, nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, in via Tiberio Deciani N. 76, i Filodrammatici rappresenteranno il lavoro «Il Capocomico Trombonis». Brillantissima commedia satirica in tre atti di V. Prinzivalli.

Negli intermezzi verranno cantate delle romanze con accompagnamento di pianoforte.

Questo è il secondo trattenimento teatrale della stagione, ed i lavori che seguiranno sono tutti dei migliori scrittori moderni Italiani, scelti con cura meticolosa dal nostro istruttore e direttore di scena.

I biglietti d'ingresso si potranno avere anche nella mattinata di domenica rivolgendosi direttamente alla Direzione del Ricreatorio in via Tiberio Deciani, N. 76.

I bambini devono essere accompagnati.

Il teatro sarà riscaldato.

TEATRO del CANNONIERE

Domani alle ore 15 precise la comica Compagnia Filodrammatica studentesca darà una nuova recita con la bella commedia di Mario Moris: «L'avvocato difensore». Un fine pubblico affollerà certamente l'aristocratico ritrovo del 5. Artiglieria Pesante Campale.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15 precise.

—o—

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Al Cinema Cecchini seguitano con indiscusso successo le repliche della brillantissima commedia «La Dame de Chez Maxim» tratta dalla celebre pochade francese. Protagonista: Pina Menichelli.

La divertente commedia si replica oggi e domani. Lunedì 19 corr. si inizieranno le visioni della meravigliosa film «Promessi Sposi» in una nuovissima e completa edizione di grandiosità infinitamente superiore alle precedenti, e contrariamente a quello che è stato fatto in tutte le altre città, questa film verrà rappresentata in un solo programma.

Quanto prima: MESSALINA.

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Iersera, alle seconda di «Papà» è accorso un pubblico numerosissimo che ha unanimemente riconfermato il successo ottenuto da questo delicato e commoventissimo dramma di grande sentimento. Jacchke Coogan, il bambino prodigio, il beniamino delle folle, è il delizioso interprete del capolavoro, e la sua arte veritiera, il suo recitare, il suo gesticolare, lo sguardo intelligente e pieno di espressione, ha reso con impareggiabile efficacia la travagliata vita del piccolo protagonista che egli impersona.

Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14. ultime repliche.

Lunedì il più grande capolavoro italiano sinora edito: «Il Corsaro» nell'ultima formidabile interpretazione del compianto Amleto Novelli.

ULTIMA ORA

La riforma elettorale approvata dopo vivace dibattito

All'inizio della seduta, l'on. Manaresi crede doveroso elevare dalla tribuna parlamentare, a nome di tutto il popolo italiano, una fiera protesta per le manovre finanziarie di questi giorni contro la nostra valuta, che non trovano giustificazione alcuna nè nelle condizioni economiche, nè in quelle politiche del nostro paese. (*applausi*). Se il fenomeno è frutto di una coalizione straniera, è anche frutto dell'opera di emissari italiani che concorrono a questa campagna per ragioni personali e di partito come già durante la guerra subordinarono la grandezza della patria all'interesse di parte. (*Applausi*) Confida che il Governo saprà severamente colpire queste persone che tradiscono gli interessi della patria.

Si svolgono quindi alcune interrogazioni e l'on. Spezzotti, all'on. Gabbi, dichiara che non è possibile ridurre la tassa erariale del 15 per cento, sugli spettacoli sportivi.

Primi rumori!

Movimentata è la interrogazione dell'on. Giovannini circa il sequestro del giornale «La libertà di Trento». Il sottosegretario on. Grandi afferma che il sequestro fu motivato, oltre che dall'opportunità di non rincrudire le ostilità locali contro il giornale, anche dalla constatazione che l'articolo incriminato costituiva non già una critica ma un palese vilependio del governo e dei poteri dello stato. Il fatto poi che detto articolo fosse già stato pubblicato nella rivista «Echi e commenti» non menoma la giustificazione del provvedimento, poichè una rivista ha diffusione inferiore ad un giornale quotidiano. Occorre poi aggiungere che il quotidiano «Libertà» riprodusse l'articolo diffamatorio per l'Italia senza farlo seguire dall'opportuno commento appostogli dalla rivista. (*Vivi applausi*).

Replica l'on. Giovannini dicendo di non essere soddisfatto, ed affermando che il sequestro arbitrario ha offeso tutto il Trentino patriottico.

Ribatte il sotto segretario Grandi e dice che spera che il prefetto ripeterà il provvedimento tutte le volte che quel giornale con la sua opera tenterà non soltanto di gettare il discredito su l'opera del governo ma perfino sulla persona augusta di S. M. il Re. (*Vivissimi prolungati applausi. Grida di viva il Re. I ministri, i deputati si alzano e plaudono lungamente. Apostrofi di alcuni deputati contro altri. Commenti animatissimi; agitazione*).

Presidente: ogni atto che turba la maestà e la serenità dell'assemblea è deplorevole. Invito i colleghi a considerare e quindi, che non hanno soltanto responsabilità personali, ma anche collettive e quindi, per la dignità della camera, ognuno deve contenersi nei limiti della legalità e dell'onestà politica. (*Applausi*). Se taluno può sentirsi offeso da qualche parola deve rivolgersi alla presidenza della camera che saprà applicare con rigore il regolamento. Prego l'on. Giovannini, che ha chiesto di parlare per fatto personale, di rinunziarvi contribuendo così a riportare nell'assemblea la calma abituale (*vivi applausi*). Giovannini non ha difficoltà ad aderire alle richieste del presidente. Ma non può esimersi dal dire che i liberali di Trento qualunque sia il giudizio che si possa dare sul loro atteggiamento, possono insegnare ad altri la devozione alla patria e alla monarchia (*interruzioni rumori*).

La riforma elettorale

E si riprende la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale.

Orlando, fra l'attenzione della Camera, svolge il seguente ordine del giorno firmato anche da Giolitti e Salandra, e da un'altra trentina di deputati:

«La Camera, ritenendo che sia pregiudiziale ad ogni questione attinente alle elezioni politiche il pieno e completo affidamento che la volontà popolare possa esprimersi in condizioni di libertà, ed in ognuna delle sue forme, individuale, di domicilio, di stampa, di riunione e di associazione; ritenendo che tali condizioni non si avverino e non possano avverarsi con gli attuali metodi di governo, passa all'ordine del giorno».

Egli avverte, dopo breve premessa, che è contrario al voto plurimo, frutto di una ideologia ormai sorpassata e che confonde l'infinita spontanea classificazione dei valori sociali di ogni singolo individuo, con una tariffa legale, che resterà sempre molto al di quo e molto al di là di quei valori. Crede inoltre che sia un errore lo abbandonare il corretivo del ballottaggio, specie nell'attuale frantumazione dei partiti politici d'Italia; e censura l'inutile ingombro di formalità per la presentazione delle candidature, che, con il sistema uninominale, si risolve in una gratuita offesa della sovranità del corpo elettorale.

Ma sopratutto — rileva l'on. Orlando — vi è una pregiudiziale: la insanabile contraddizione fra la discussione odierna e la condizione politica del Paese. Ciò viene attestato non meno dal modo affatto imprevisto col quale la riforma su proposta, che dalla relativa indifferenza con la quale il Paese e la Camera stessa l'hanno accolta. La politica è squisitamente relativa e la relatività è l'essenza di essa.

VOCI: Anche per i caratteri (rumori).

BOTTAI: Lei che è il Presidente della Vittoria, si trova col Presidente del «parecchio». (Vivi rumori, interruzioni, scambio di parole tra i deputati fascisti e quelli dell'opposizione nell'aula).

ORLANDO (accalorandosi): La sua allusione non mi tocca. Se ci fu un abisso tra me e l'on. Giolitti, credo veramente che gravi ragioni vi siano per cui questo abisso sia stato colmato.

Da questo punto le interruzioni dei deputati fascisti e le invettive di alcuni di essi non hanno tregua.

Botta e pronta risposta

Ma l'on. Orlando ha pronta sempre la risposta.

Così ad una interruzione dell'on. Balbo ed altri che gridano: «Versailles! Versailles!», risponde credere che non gli si possa rimproverare quella che egli considera la pagina più gloriosa della sua vita, quando, costretto a scegliere tra la sua rovina politica e la salvezza del Paese, non esitò a scegliere la sua rovina politica. (Vivi applausi a sinistra; interruzioni, rumori, commenti; agitazione prolungata. Gli on. Balbo e Zimolo sono i più accesi. Vi è qualche accenno di pugilato nell'aula. Il presidente della Camera on. Casertano, scampanella inutilmente per otetnere silenzio).

L'on. ORLANDO riprende il suo discorso e dice: Avendo avuto come rappresentante dell'Italia tutto il mondo contro di me, e non avendo mai ceduto un pollice di terreno, non mi sarei mai aspettato che da appartenenti ad un partito che s'intitola di Vittorio Veneto, mi si facesse un rimprovero che li rende solidali con gli stranieri.

(I fascisti interrompono di nuovo violentemente, mentre i liberali applaudono. Si vede l'on. Giolitti, rosso in faccia gesticolare dal suo banco e protestare energicamente. L'on. Rossini grida qualche cosa che non si riesce a comprendere e l'on. Fazio, dominando il tumulto delle voci, urla: «Abbiamo finalmente capito! In quest'aula non si può parlare!...». Alcuni deputati dell'opposizione, specialmente i combattenti, si alzano e fanno l'atto di abbandonare l'aula; ma l'opera di alcuni colleghi pacificatori ristabilisce a poco a poco la calma).

PRESIDENTE: Dopo i deplorevoli incidenti accaduti, avverto che, ove continuassero le interruzioni, sospenderei la seduta, poichè l'oratore ha il diritto di parlare e noi abbiamo il dovere di ascoltarlo.

VIOLA: C'è qualcuno qui dentro che vuole disturbare a tutti i costi. (Urla dei fascisti).

L'on. Orlando, raccogliendo un'altra interruzione, dichiara che D'Annunzio a Fiume fece cosa italianamente sacrosanta, quando i suo predecessori al Governo consentirono che da Fiume uscissero i granatieri, come bambini cacciati dalla scuola. Ma quando, essendo egli presidente del Consiglio, si tentò la stessa inchiesta già fatta in precedenza da quattro generali, affidandola a quattro ammiragli e gli ammiragli francese, inglese e giapponese erano venuti alle stesse conclusioni dell'inchiesta precedente, fu lui a telegrafare all'ammiraglio italiano di non sottoscrivere il verbale. Ed egli sa quali complicazioni internazionali si produssero. Ma Italia non abbandonò Fiume. (Applausi a sinistra; rumori, interruzioni, vivi richiami del Presidente).

Mussolini e Orlando

La riforma elettorale approvata, vuol dire possibilità di elezioni. Ora, soggiunge l'on. Orlando, egli pensa che non si possa procedere ad elezioni finchè perduri l'attuale stato di cose, che può dirsi di sospensione di tutte le libertà più essenziali, le quali stanno al duello eletorale come la scelta del terreno e la determinazione delle armi. Senza una perfetta parità, il duello sarebbe sleale e l'espressione della volontà del popolo costituirebbe una falsificazione.

— Ora (continua) durante i due anni di governo fascista, forse nessun momento è stato più grave dell'attuale, così sotto il punto di vista della tensione degli spiriti, che sotto il punto di vista dell'intervento repressivo e preventivo dell'autorità (denegazione del Presidente del Consiglio).

— Basta pensare ai fatti di Pisa... (interruzioni).

MUSSOLINI — Bisogna considerare il pro ed il contro; bisogna considerare anche le violenze dell'altra parte e i dodici fascisti uccisi di recente. (Applausi della maggioranza; commenti).

ORLANDO, raccogliendo l'interruzione dichiara che egli deplora queste uccisioni quanto l'interruttore, se non più di lui, ma tuto ciò conferma la sua constatazione che si è tuttora in un regime di violenze private.

Il terzo elemento della contesa

L'on. Orlando mette in rilievo le libertà concultate, e sopratutto quella di stampa; e il contrasto fra i due discorsi del presidente del Consiglio, on. Mussolini — del 2 2novembre all'ultimo, discutendosi il bilancio dell'interno, che s'inspirava a concetti di normalizzazione; e quello del 3 gennaio, che suonava esplosione di collera e di risentimento, una dichiarazione di lotta ad oltranza.

Mussolini. Ma il programma della normalizzazione gli avversari non lo hanno mai raccolto...

Orlando. Che colpa ne ho io?

Mussolini. Non dico a lei; lei non c'entra...

L'on. Orlando prosegue nella sua critica agli atti del governo. Si ha ragione di chiedere (dice) perchè mai gli eventuali torti di uomini e di partiti debbano essere espiati dalla Nazione; e se non costituisce per gli oppositori, una vittoria l'aver dovuto il Governo, per combatterli e per abbatterli, rinunziare a tutto un suo programma di restaurazione statutaria, e sostituirne un altro diverso ed opposto.

Mussolini: Ella dimentica il terzo elemento della contesa: la Nazione! (Vivissimi applausi).

Orlando: Dimenticavo tanto poco la Nazione, che credevo di parlare proprio per essa! (Approvazioni alla sinistra, interruzioni dei fascisti, commenti).

L'on. Orlando conclude esprimendo l'augurio per quanto con debole speranza, che non sia irreparabile compromesso quel solo rimedio che può opporsi ai mali presenti, cioè il normale esercizio di tutti i diritti che sono il patrimonio civile e politico del popolo italiano. Ad ogni modo egli e i suoi colleghi avranno adempiuto all'imperativo della loro coscienza di liberali, ma ancor più di italiani, preoccupati delle sorti della Patria. (Vivi applausi a sinistra; commenti).

Un intermezzo

Mentre l'on. Orlando parlava, entrò nell'aula il ministro De Stefani, salutato da vivi applausi da molti banchi. Appena l'on. Orlando terminò, sorse a parlare l'on. De Stefani, il quale espose ed illustrò le risultanze della Conferenza di Parigi.

La risposta del Governo

L'esposizione dell'on. De Stefani fu accolta con vivissime approvazioni.

Ripresa la discussione della riforma elettorale, parla prima l'on. Farinacci, il quale cos dice, dei tre ex presidenti: l'on. Salandra, che voleva offrire le trincee a Mussolini, oggi è passato nelle trincee di Giolitti...

GIOLITTI: Ma io non uso trincee (ilarità).

FARINACCI: L'on. Orlando poi ha una completa incomprensione del momento politico attuale (ilarità) e ha dato una cattiva lezione di diritto costituzionale. (Molti ridono all'uscita dell'on. Farinacci verso il professore Orlando).

L'on. Giolitti ha dimenticato che per rovesciare il Governo occorre calpestare le istituzioni dello Stato e porsi contro la Milizia e contro le camicie nere pronte a morire per l'on. Mussolini. (Applausi vivissimi dai fascisti).

***

Il Ministro degli interni, on. Federzoni, risponde all'on. Orlando ribattendone punto per punto le critiche e giustificando tutti i provvedimenti presi con la necessità: a momenti eccezionali (dice) corrispondono provvedimenti eccezionali. Cita le parole di Francesco Crispi: «Ai miei avversari che mi hanno rimproverato di avere violato lo Statuto, risponde che c'è una legge nata prima dello Statuto: quella di garantire la vita della Nazione».

Avendo il ministro soggiunto che anche l'on. Orlando fece l'esperimneto dei pericoli, nel seguire, anche in momenti eccezionali, certe ideologie, ma che poi trovò la forza di risorgere e far risorgere il Paese l'on. Orlando esclama:

— Caporetto fu una sciagura militare.

A questa frase la Camera tutta, ad eccezione degli oppositori, balza in piedi e prorompe in un «No!» formidabile che si protrae per alcuni secondi. I deputati fascisti si rivolgono verso la tribuna degli ufficiali e improvvisano ad essi una frenetica dimostrazione, alla quale si associano le tribune del pubblico, quelle della Corte, dei ministri e dei senatori. Al grido più volte ripetuto di «Viva l'Esercito!» gli ufficiali presenti scattano in piedi, ponendosi nella posizione di attenti sino a quando cessa l'applauso. Un brivido di commozione ha percorso l'aula durante l'imponente ovazione. L'on. Orlando, che è rimasto per un istante interdetto durante la manifestazione, è balzato in piedi e rosso in volto, ha più volte gridato qualche cosa all'indirizzo della maggioranza. Cessat ol'applauso, lo si è udito gridare a sua volta un evviva all'Esercito e lo si è visto rivolgersi verso le tribune degli ufficiali e applaudire. La manifestazione si è così ripetuta.

L'on. Federzoni continua la difesa dei provvedimenti governativi, ed osserva che il fascismo, il quale domina da tre anni la Nazione, fa un non lieve sacrificio accettando il ritorno al collegio uninominale, che il governo gli domanda. La richiesta del Governo ha così il valore di un monito e di una fede. Dobbiamo tutti, con le parole e con gli atti collaborare a che si ricostruisce in Italia la volontà concorde e operosa degli italiani.

La chiusa del discorso dell'on. Federzoni è acolta da uno scrosciante applauso della maggioranza. Una folla di deputati si rovescia nell'emiciclo, circondando il banco del oGverno. L'on. Federzoni si complimentato e distribuisce numerose strette di mano.

Dichiarazioni di voto

Riccio, in assenza dell'on. Salandra, ammalato, esprime le ragioni per cui egli ed i suoi amici voteranno contro il Governo. Non è senza emozione che essi si distaccano dalla maggioranza con la quale avevano votato fino al 3 gennaio. (Commenti, interruzioni).

Sarrocchi spiega il suo voto favorevole e quello di alcuni suoi amici della Destra liberale.

Rossini spiega il proprio ed il voto dei Combattenti di opposizione, contrario al Governo.

Giolitti pure dichiara il perchè voterà contro. «Finchè durino le attuali condizioni politiche del Paese, non è possibile fare le elezioni. Di esse egli non vuole assumere nessuna responsabilità nè diretta, nè indiretta; epperciò voterà contro. (Applausi della sinistra).

Delcroix voterà a favore, confidando che le elezioni abbiano asvolgersi nella più alta serenità.

La votazione

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati o decadono, ad eccezione di quello dell'on. Farinacci, sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia, e che è così concepito:

"La Camera approva i principii informatori del disegno di legge sulla riforma elettorale, e passa alla discussione degli articoli „.

Si vota per appello nominale. La votazione dà il seguente risultato:

Presenti e votanti 340 — Favorevoli 307 — Contrari 33.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Farinacci.

Una dichiarazione dell'on. Salandra

ROMA, 17. — L'on. Salandra ha comunicato all'Agenzia «Stefani» una dichiarazione che egli avrebbe letto alla Camera se ragioni di salute non gli avessero impedito di intervenirvi.

Dopo avere inviato ai numerosi amici degli ultimi voti un affettuoso saluto di rimpianto, con l'augurio che alla loro diritta coscienza non apuaia, dopo il voto che daranno, usurpato il titolo di «liberale» — dice: «Usurpato parrebbe a me se votassi con loro, ma io non posos rinunciarvi; rinunciarvi sarebbe come strapparmi dal cervello e dal cuore 50 anni di studii e 40 anni di vita politica.

Si richiama al discorso detto alla Camera il 22 novembre, in cui svolse un ordine del giorno di fiducia condizionata al Governo.

Era una aspettativa chiaramente espressa. I gravi eventi prodottisi in questo breve intervallo di tempo, hanno deluso la nostra aspettativa, e pertanto la nostra fiducia è scossa. *Ricorda i disordini nelle città, il decreto sulla stampa e l'ateggiamento del l'on. Mussolini; contrario ai principii del liberalismo.*

Tutto rimane in balia dei *Prefetti*, per impedire ogni manifestazione, non solamente se delittuosa, ma anche se *riesca* comunque sgradevole a loro o al *Governo* di cui sono gli ageti politici.

La nostra leale e disinteressata collaborazione è riuscita vana. E' una amara delusione. Dobbiamo con accorato rammarico, ma virilmente, ciò riconoscere.

L'on. Salandra chiude le sue dichiarazioni con un inno al liberalismo, dal quale (dice) egli non decampa. E poichè l'on. Mussolini ha respinto l'offerta di essere depositorio del «sano liberalismo di Cavour» egli ed i suoi amici daranno voto contrario al Governo.

Dopo il voto

L'assenza dei deputati comunisti è spiegata, da uno di essi, col fatto che il presidente della Camera ha ritenuto offensivo l'ordine del giorno da essi presentato, nel quale si afferma che il principio della elezione «di diritto» dei candidati senza competitori istigava all'assassinio dei competitori.

Si osservano che anche se gli aventinisti ch esommano a 117 deputati, più i 18 comunisti fossero intervenuti per unirsi ai 33 oppositori dell'aula non avrebbero sommato che 168 contro 307; la maggioranza sarebbe stata di 139 voti.

L'aumento del prezzo del pane anche in Francia

PARIGI 16. — Anche in Francia il prezzo del pane va subendo continui aumenti. Secondo accordi stabiliti fra le autorità municipali parigine e i panettieri il prezzo del pane sarà elevato fra qualche giorno a Parigi a 1.50 franchi al chilo.

Naturalmente, la notizia non è giunta troppo gradita ai parigini, ma essi si consolano oggi che i giornali annunziano che a Bruxelles il prezzo del pane è attualmente di 1 fr. e 65, mentre ad Anversa a partire da ieri è stato portato a 1 fr. e 75!

Munita dei conforti religiosi, rendeva ieri, la sua bell'anima a Dio, l'amatissima Signora

Nussbaumer - Luigia

Ved. Cantarutti

Le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, addoloratissimi nel dare la ferale notizia, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Serve la presente quale partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 18 gennaio alle ore 15.

Cosenao 17 gennaio 1925.

Il marito **Massimo Jona** coi figli **Leone, Elisa, Giuseppe** e **Umberto,** il genero **Giulio Gentilli,** la nuova **Luisa** e i parenti tutti partecipano costernati la morte della loro amatissima

Elda Rocca Jona

avvenuta a Venezia la sera del 15 Gennaio

I funerali seguiranno alle 13.30 domenica 18, partendo dalla propria abitazione Rio terra Maddalena N. 2331.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite

Un record significativo

Dicembre segna la più alta quota del rincaro

Secondo i calcoli dell'ufficio di statistica della Camera di commercio e industria di Milano, i prezzi all'ingrosso avvertono un nuovo importante rincaro sullo scorso mese.

Il numero indice generale aumenta in tale mese del 2.61 per cento, passando da 578,30 a 593,39.

Stando a quanto scrive un giornale commerciale che gode molta autorità quello di dicembre sarebbe il massimo numero indice ottenuto da quando si è iniziata, da parte della Camera di Commercio di Milano, la compilazione dei numeri indici stessi, cioè dal maggio 1921. Dal 1921 in poi il livello medio dei prezzi ha continuato, sia pur lentamente, a crescere: da un indice medio di 518,50 ottenuto nel 1921, si sale a un indice medio di 529,35 nel 1922, per aumentare ancora a 535,78 nel 1923 e infine a 553,51 nel 1924.

Una analisi più particolareggiata dei prezzi dei diversi prodotti ci spiega che il forte aumento delle derrate alimentari è dovuto al rincaro del frumento (rincaro di circa 30 lire al quintale nell'ultimo mese), delle farine, delle paste, del riso, delle patate, dell'olio, del vino, dello zuchero, del caffè, del cacao, dei suini, delle carni congelate, dei polli; di fronte a tali importanti aumenti le diminuzioni che possiamo contrapporre si limitano a ben poche merci, e cioè alle uova (ribasso di circa una lira alla dozzina) e a qualche altro prodotto di secondaria importanza.

L'ufficio di statistica della Camera di commercio e industria di Milano calcola ogni mese anche il potere di acquisto della lira sulla base dei prezzi all'ingrosso. Tale potere di acquisto è sceso in dicembre da 17,29 a 16,86, che è il più basso ottenuto in questi ultimi quattro anni. Il potere di acquisto medio annuo è sceso da 19,44 nel 1921 e 18,84 nel 1922, 18,67 nel 1923 e 18,08 nel 1924.

Ciò significa, in altri termini, che la nostra lira compera, con i prezzi attuali, il 16,85 per cento di quello che poteva acquistare con i prezzi del 1913.

Ecco come si è spostato il valore del potere di acquisto della lira in base ai prezzi all'ingrosso del gennaio 1923 al dicembre 1924.

Potere di acquisto della lira, calcolato sulla media generale dei prezzi all'ingrosso (1913=100):

	1923	1924
Gennaio	19,10	18,41
Febbraio	18,74	18,41
Marzo	18,27	18,20
Aprile	18,19	18,16
Maggio	18,42	18,30
Giugno	18,54	18,63
Luglio	18,56	18,35
Agosto	18,97	18,31
Settembre	18,85	18,28
Ottobre	18,77	17,76
Novembre	18,90	17,29
Dicembre	18,70	16,85

Da vari mesi anche su tutti gli altri mercati esteri l'ascesa dei prezzi si presenta come una tendenza generale. In Inghilterra l'indice calcolato dall'«Economist» è salito da 177 in giugno a 189 in dicembre, con un aumento di circa il 7 per cento, in Francia l'indice calcolato dalla «Statistique Générale» è passato da 463 in maggio a 510 in novembre, con un aumento del 10 per cento, in Germania l'indice calcolato dalla «Frankfurter Zeitung» è aumentato da 128,520 miliardi in luglio a 143,560 miliardi in dicembre, con un aumento dell'11 per cento: negli Stati Uniti d'America l'indice computato dal prof. Irving Fisher è salito da 143 in giugno a 156 in dicembre, con un rincaro di circa il 9 per cento. L'aumento verificatosi in Italia nel livello generale dei prezzi dal giorno al dicembre è di circa l'11 per cento; non è quindi molto dissimile, per intensità, all'aumento registrato negli altri paesi.

PROGRAMMI DELLA RADIO comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana)

Sabato 17 gennaio

Roma (425 m.) — ore 20.30: Stefani — Ore 20.40: Mignon (Thomas); Mefistofele (Boito); Faust (Gounod); Don Giovanni (Mozart); Cavatina (Raff); Danza Ungherese N. 6 (Brahms); Canti popolari (Favara); Canzoni siciliane — Ore 21.30: Notizie — Sansone e Dalila (Saint Saens); Nostalgie (Tchaikowsky); Berceuse de la Mort (Moussorgsky); Bolero e Fandango (Orcas e Aguado); Tarantella (Di Pogio); Musica da ballo.

Parigi (1780 m.) — ore 22: Grande concerto del «Matin». —

Francoforte (470 m.) — Ore 20.30: Concerto dall'opera di Francoforte.

Bournemouth (385 m.) — Serata dedicata a Lehmann.

Newcastle (400 m.) — ore 16.45: Concerto dedicato a Bach.

BENEFICENZA

Scuola e Famiglia — In morte del signor Francesco Blasoni: Soini Giuseppe lire 5 — In morte della signora Elisa Manganotti Loschi: Pilosio Enrico, Domini rag. Augusto D'Odorico rag. Aurelio, Sandri Giacomo, Rumis Fabio, Martinelli Giuseppe, Sambuco Luigi, Romanelli Nicodemo lire 5 ciascuno; Plasenzotti Luigi, Passone Domenico, Citta Luigi, Angeli Mario, De Nipoti Umberto, Ronco Gioacchino 2 ciascuno; Virili Antonio 1.

Rifugio Bambino Gesù — Signora Ida Pasquotti Fabris, lire 10 in morte della signorina Teresa Clain e 10 in morte del sig. Blasoni.

Per gli orfani di guerra udinesi. — Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: dalla signora Dina Comessatti e figli L. 20 — In morte della signorina Teresa Clain: Pagavini Luigi 5, Luigi Rocco 30 — della sig. Bianchetti Rosa ved. Zeari: operai Ditta Volpe 13 — del sig. Blasoni Francesco: Anna Sbuelz 2, cav. Michele Buono 10 — della signora Girolama Manganotti Loschi: Gardi comm. Ant. 10, Brida rag. Fausto 5, Caneva Aristide 5, Rugolo Teobaldo 5, Giovanni Minen 5, Zanni Manlio 2, Bearzotti Armando 2, Pantaleoni Ciro 5, Comuzzo Luigi 2, Moro Giac. 2, dott. Virginio Doretti 5 — del sig. Pittoritto Innocente: Luigi Vidussi e fratelli 15 — del sig. Virgilio Mattussi, Valentino e Gius. Chiesa di S. Lorenzo di Sedegliano 10, avv. Vittorio Turco 10 — del sig. Vidoni Valentino: Doretti avv. Gius. 10.

Padiglione Tullio — In morte di Erminio Boccato: Ida Leonarduzzi Bet 100, Nanni Enrico 25 — di Teresa Clain: Ugo Camavitto e famiglia 25.

Una lettera di MARIO GASTALDI

A proposito di "I topi del Cimitero,,

Caro direttore,

L'autore di questo libro che io ho stroncato da queste colonne il 27 dicembre 1924, pubblica sul «Giornale del Friuli» un largo commento ironico sentimentale alle mie sessanta righe di critica, spendendo così ben novanta righe crudelissime per dimostrare in conclusione che il nobile autore sa anche essere esilerante, conosce morale e ascetismo, tutto il mondo, ma si dimentica che doveva contrapporre alla mia critica serrata e calmissima (non dubiti l'A. è tanto calmo il suo critico!), un qualche cosa di sodo e non dei Vasi di Samo.

Non vale la pena insistere: farei della reclame al libro a tutto scapito dei lettori che conoscendomi hanno abbastanza tatto da giudicare se il critico è stato eccessivo nello *stroncare*, o se il critico ha dimostrato, rispondendo con ben 30 righe in più che ha tutta la ferma intenzione di non farsi credere uno scrittore da prendersi sul serio. Ecco, perchè uno scrittore che si rispetti non seguirà mai la strada del nobile Carlo de' Medici, di voler ad ogni recensione controbattere con una superrecensione.

Spesso il silenzio è più proficuo per un autore. Io, che non mi pretendo uno scrittore d'ingegno come l'autore di «I topi del Cimitero» ugualmente non ho mai risposto ai tanti «trafilet» che da qualche anno in qua compaiono sulla stampa italiana, recensioni, discussioni di miei libri, e nulladimeno ho constatato d'aver sempre goduto un buon appetito, anche per delle recensioni «malevoli» come a giudizio del De' Medici sarebbe stata la mia.

Perchè, pur non essendo uno scrittore noto, ho però una mèta da raggiungere, mèta di fede e di lavoro che sentita profondamente, mi conduce a perdonare e ad accogliere tutte le critiche, da qualsiasi parte mi possano giungere.

E sono sereno, tanto sereno durante il quotidiano travaglio.

Voglia gradire, signor direttore, l'espressione della mia più alta stima.

MARIO GASTALDI

Pavia di Lombardia 14 genn. 1925.

SPORT

Edera - Udinese

(Campo Polisportivo, ore 14,30)

Gli sportivi udinesi ebbero campo di conoscere e di ammirare i «diavoli rossi» dell'A. S. Edera di Trieste, quando vennero a misurarsi, sul nostro terreno neutro, con i bianco-celesti trevigiani, per l'incontro di qualificazione. Trattasi di una squadra molto solida e nell'istesso tempo snella, dal giuoco veloce e irruente. Le azioni degli attaccanti, basate sulle rapide ali, portano quasi sempre serie minaccie alla rete avversaria.

Perciò domani i nostri bianco-neri dovranno ben guardarsi dalle discese ederine e specie la linea mediana dovrà dare il massimo della sua efficienza per «francobollare» le ali. Gli avanti, d'altro canto bisognerà che s'impegnino con decisione, poichè la difesa degli ederini non è di quelle che si lasciano facilmente sorprendere.

Avremo, secondo le previsioni, un incontro bilanciato e vivace, perciò molto interessante.

Gli sportivi udinesi non dovrebbero mancare a questa gara di allenamento.

Sappiamo — e serva loro di sprone — che da Trieste verranno al seguito dell'Edera numerosi «supporters».

Il pronostico non è tanto semplice, come potrebbe sembrare a prima vista. Per quanto l'ipotesi d'una vittoria udinese si faccia preferire non ci meraviglierebbe un incontro pari. Ma dai «diavoli rossi» — facciamo le corna! c'è da aspettarsi anche qualche sorpresa.

La squadra della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. U. giuocherà nella seguente formazione:

Sernagiotto, Cantarutti e Tosolini; De Biasi, Piani e Liuzzi II; Gerace, Dal Dan 4, Mulinaris, Mollinis e Modotti. Riserva Lovat.

LE RISERVE A GORIZIA

Domani la squadra riserva dell'A. S. U. si recherà a Gorizia per incontrarsi con quella della Pro Gorizia. La formazione dei bianco-neri sarà la seguente:

Lindaver, Palmano e Schiffo; Pascolini, Comino e Crichiutti; Foni, Colussi, Galanti, Comini e Burra. Riserve: Scoda e Cecotti.

AVVERTENZA AI FEDERATI

La Sezione Aut. Calcio dell'A. S. U. ci comunica:

«I giocatori federati non possono prender parte a gare di liberi senza il permesso della Società cui appartengono. Contravvenendo a tale disposizione saranno severamente puniti dagli organi federali e porteranno all'annullamento delle partite alle quali hanno partecipato».

La Croce Rossa Italiana

ricorda che l'operazione che è in corso di esecuzione, per intensificare col proprio ricavato la Lotta contro la Tubercolosi e la Malaria è una *Tombola Nazionale* e non una Lotteria. Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo in Roma il giorno 29 Gennaio 1925 *data certa, irrevocabile.*

La Tombola ha l'ottimo requisito che ognuno può far scrivere a proprio piacere i 10 numeri compresi dall'1 al 90 e che assolutamente, l'ammontare dei premi di L. 450.000 viene pagato per intiero e senza alcuna ritenuta.

Siamo certi che il pubblico vorrà riconoscere la bontà di tale operazione, acquistando le cartelle che costano soltanto DUE LIRE ognuna e trovansi in vendita in tutti i locali che tengono esposto l'avviso della Tombola «Pro Croce Rossa Italiana».

Sono in vendita anche le *vere Buste della Fortuna*, titolo veramente giusto, essendo risultate vincenti nelle tombole ultimamente estratte, moltissime cartelle appartenenti alle predette Buste della Fortuna, alcune delle quali guadagnarono i primi premi. Le menzionate Buste della Fortuna sono formate ognuna di 9 cartelle con tutti i 90 numeri e costano L. 18.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Due ladri acrobatici

sono quelli che la notte dal 13 al 14 novembre decorso, nello studio della ditta Calcinoni e Sant, nei grandi magazzini Leskovich, sul viale della Stazione, rubarono una macchina da scrivere Underwood, del valore di lire 2000 circa. I ladri per compiere il furto scalarono infatti, un muro di cinta e fecero salti da acrobati, da magazzeno a magazzeno.

In seguito a pronte indagini del commissario avv. Marotta, vennero tratti in arresto gli autori del furto e sequestrata la macchina. Essi sono: Bigotti Alfredo di Gaetano di anni 25 e Lodolo Gino pure di anni 25, udinesi, i quali ieri comparvero dinanzi ai giudici confessando il furto. Furono condannati ad anni 2 e mesi sei di reclusione.

PRETURA DEL I° MANDAMENTO

(*Udienza del 16 Gennaio 1925*)

Pret. Orsi avv. Luigi — P. M. avv. Carlo Alattere — Cancelliere: sig. Giuseppe Lipari.

Distrugge una palizzata

Fra certi Bellina Daniele fu Francesco d'anni 40 e Divora Lino, abitanti entrambi sul viale Marangoni in un unico casamento diviso, però in due abitazioni, non esistevano, da vario tempo, buoni rapporti e ciò perchè il Divora, per la divisione del cortile interno, aveva eretto al luogo della semplice rete metallica, una palizzata in legno; cose queste che non garbava assolutamente al Bellina, il quale anzi protestò, ma senza costrutto. Finalmente, il 2 luglio scorso, credendo colma la misura, prese una scure e si mise a fracassare la palizzata, malgrado che la moglie del Divora protestasse; anzi, non soltanto continuò a colpire con la scure la palizzata, ma fece uso contro la donna della ben affilata lingua e la caricò d'improveri.

Il Divora e sua moglie sporsero querela contro il Bellina, il quale comparve ieri dinanzi al Pretore per rispondere del reato di danneggiamento e d'ingiurie.

Egli ammette di aver distrutto la palizzata e ciò perchè sulla medesima non poteva stendere i panni sua moglie quando lavava, e anche perchè, così com'era costruita, faceva.... ombra. Esclude però di aver insultato la Divora, e pronunciato improperi contro di lei.

Il Divora sostiene che l'autorizzazione d'erigere la palizzata l'aveva ottenuta dal proprietario dell'abitazione e l'aveva fatto per evitare che i suoi bambini attraversassero .... il confine, cosa che avveniva spesso quand'era la rete metallica.

Il Pretore condanna Daniele Bellina a mesi 3 e giorni 15 di reclusione, a 150 lire di multa, spese e tasse processuali, rifusione danni Parte Civile.

La pena però resta sospesa per 5 anni e non sarà iscritto nel casellario giudiziario.

Pare che il Bellina abbia intenzione di ricorrere in Appello.

Sorpresi con «strumenti sospetti»

La pattuglia di servizio dei carabinieri, fermava in una via cittadina, la sera dell'otto gennaio verso le ore 23 e mezza, certi Angelo Toso di Angelo d'anni 18 da Feletto Umberto e Antonio Vidoni di Carlo d'anni 19, da Bueris, con in mano degli strumenti atti a sforzare e scassinare serrature.

Interrogati, non seppero dare esaurienti spiegazioni sulla provenienza di detti strumenti; perciò furono arrestati e denunciati all'Autorità Giudiziaria. E ieri dinanzi al Pretore ed entrambi dichiararono che tali arnesi li avevano trovati nel gabinetto di via Gemona e li trattennero senza alcuna male intenzione.

Furono condannati a giorni 5 di arresto per ciascuno, spese e tasse processuali ed alla confisca degli oggetti.

PRETURA DEL II° MANDAMENTO

Due famiglie in rissa per futili motivi

Dovendo certo Angelo Bulfoni di Luca, d'anni 36, scaricare da un carro botti di vino di sua proprietà, faceva entrare il ruotabile coi cavalli e tutto nel cortile.

In detto cortile, oltre che alla abitazione dei Bulfoni, c'è pure quella di certo Rossi, cosicchè per compiere l'operazione di scarico, fu necessario entrare sul suolo non di appartenenza al Bulfoni, cosa questa che non garbò punto al figlio del Rossi, Francesco d'anni 17 il quale, credutosi leso nei diritti della sua proprietà e forse credendola una provocazione del Bulfoni, lo investì con male parole e gli sferrò un calcio.

Da qui la rissa che assunse poco dopo aspetto di una vera battaglia a suon di legnate, pugni, calci, grida, urla,... un pandemonio, perchè si intromisero: dalla parte del Rossi, il padre, la madre, le sorelle Elena, Rosa, Angelica, il fidanzato della Rosa certo Amatore Dorigo, d'anni 24; e dalla parte del Bulfoni, la moglie Tioni Luigia e la cognata Tioni Santa.

Tirate le somme, tutti s'accorsero di aver qualche segno visibile della lotta; la peggio, toccò alla moglie del Rossi, Luigia Cicutti e alla figlia Rosa, le quali riportarono ferite al capo, causate da bastone, guaribili, ciascuna donna, in 10 giorni.

Naturalmente, furono sporte querele e da una parte e dall'altra, anzi il Bulfoni ne sporse una seconda contro la Cicutti Luigia.

L'altro giorno, querelati e querelanti comparevro dinanzi al Pretore, il quale ebbe il suo da fare per mettere in chiaro la faccenda e stabilire le responsabilità.

Infine sentite le parti lese, gl'imputati, la difesa, il P. M., i testimoni, il Pretore pronunciò la seguente sentenza, anzi «sentenze»:

— Bulfoni Angelo per il reato di lesioni in danno di Rossi Francesco, assolto per legittima difesa; per l'imputazione di aver incitato la moglie a dare le botte, viene assolto per insufficienza di prove.

Tutti i seguenti per il reato di percosse ed insulti: Santa Tioni a giorni 20 di reclusione; Luigia Tioni a giorni 30 di reclusione; Giovanni Rossi a giorni 10 di reclusione; Rossi Elena a giorni 8; Rossi Rosa a giorni 5 di detenzione; Rossi Francesco a lire 50 di multa; Luigia Cicutti assolta per non aver commesso il fatto; Amatore Dorigo assolto per insufficienza di prove; Rossi Angelica per non aver commesso il fatto.

A tutti fu concessa la condizionale. Le spese di Parte Civile in L. 108 per ciascuno. Rifusione dei danni da definirsi in separata sede.

Difesa: per i Rossi avv. Sartoretti; per i Bulfoni avv. Turco.